Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 22 maggio** — **Numero 120**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne, alle ore 11, S. E. il signor A. De Castro y Casaleiz, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Spagna.

Roma, 21 maggio 1905.

LEGGI E DECRETI

Il numero 186 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1903, n. 321, portante provvedimenti a favore dell'Istituto di Santo Spirito in Sassia ed ospedali riuniti di Roma;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 321, che sarà d'ordine Nostro, vidimato e sottoscritto dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 321, portante provvedimenti a favore dell'Istituto di Santo Spirito in Sassia ed ospedali riuniti di Roma.

Art. 1.

All'atto dell'approvazione del bilancio di previsione degli ospedali riuniti di Roma il Ministero dell'interno determina in linea

presuntiva la somma occorrente a provvedere alla eventuale deficienza della gestione ospedaliera, nel limite delle L. 500 mila fissato dall'art. 1 della legge.

Art. 2.

Per determinare tale deficienza, devono essere calcolati separatamente i risultati preventivi della gestione ospedaliera e quelli della gestione economica, in modo che non possono mai far carico a quella le spese di carattere straordinario per miglioramenti o manutenzione o trasformazione del patrimonio costituente la dotazione del pio Istituto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 1 della legge il Ministero dell'interno denuncia a quello del tesoro la deficienza passiva della gestione spedaliera presuntiva dell'esercizio che risulterà dopo dedotti:

a) la rendita netta patrimoniale liberamente disponibile per l'esercizio della beneficenza;

b) il fondo speciale per le spedalità dei malati non romani, costituito dalla legge 31 maggio 1900, n. 211;

c) la spesa per il mantenimento dei malati non appartenenti al comune di Roma, calcolata in linea presuntiva in base ai risultati accertati nei precedenti esercizi, per la parte eccedente il fondo di cui la precedente lettera *b*, e ripetibile dai comuni.

Gli assegni fissi corrisposti dal tesoro dello Stato agli ospedali in virtù delle leggi 30 luglio 1896, n. 343, 3 febbraio 1898, n. 48 e dell'art. 3 della legge 8 luglio 1903, n. 321, sono da imputare alla gestione spedaliera.

Art. 4.

Il tesoro dello Stato corrisponde agli ospedali riuniti di Roma, per dodicesimi posticipati, la somma occorrente a pareggio della gestione spedaliera, determinata a termine dei precedenti articoli.

Qualora il bilancio degli ospedali non si trovi approvato al principiare dell'esercizio finanziario del pio Istituto e manchi perciò nei primi mesi dell'esercizio stesso la determinazione della deficienza da ripianare a senso del precedente art. 3, questa sarà per quei mesi corrisposta dal tesoro, per dodicesimi, nella misura fissata per l'esercizio scaduto; salvo, dopo approvato il bilancio e fissata la presunta eccedenza passiva della gestione spedaliera, a conguagliare sui dodicesimi che ancora restano insoluti la maggiore o minore somma corrisposta agli ospedali.

Art. 5.

L'Amministrazione del fondo per usi di beneficenza e religione della città di Roma, versa annualmente al tesoro dello Stato tutte le economie verificatesi sul fondo destinato al pagamento delle pensioni monastiche di cui all'art. 1 della legge.

Art. 6.

Col decreto di approvazione del conto consuntivo annuale degli spedali riuniti di Roma il Ministero dell'interno, a norma del susseguente art. 26, determina nel modo indicato dai precedenti articoli 2 e 3, quale sia l'effettiva deficienza accertata nell'esercizio e ne dà partecipazione al Ministero del tesoro, il quale, a seconda dei casi, dispone o la ritenuta sugli assegni di cui all'art. 3 della legge, dovuti agli ospedali delle somme eventualmente anticipate in più durante l'esercizio stesso o il pagamento a saldo della eventuale differenza in meno, sempre fino alla concorrenza di L. 500,000.

Art. 7.

L'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma, entro un mese dalla pubblicazione del presente regolamento, presenterà al Ministero dell'interno l'elenco dei debiti da dimettere a norma dell'art. 2 della legge, insieme alla liquidazione aggiornata di ciascun debito ed agli atti costitutivi del debito stesso.

Il Ministero, dopo di avere riconosciuta la regolarità della liquidazione, ed approvate le modalità della operazione, delegherà un proprio funzionario ad intervenire nell'esecuzione di essa, agli effetti del succennato art. 2 della legge.

Art. 8.

L'Amministrazione del fondo per usi di beneficenza e religione per la città di Roma consegnerà nello stesso termine all'Amministrazione degli ospedali i certificati della rendita di cui alla legge 28 maggio 1896, n. 145.

Art. 9.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente regolamento l'Amministrazione del fondo per usi di beneficenza e religione per la città di Roma, procederà, in contraddittorio coll'Amministrazione degli ospedali, alla constatazione dei locali del monastero di Santa Pudenziana e degli annessi e connessi, e consegnerà all'Amministrazione degli ospedali copia autentica degli atti di presa di possesso e della pianta dei locali stessi.

Nel relativo verbale saranno indicate le servitù attive o passive, apparenti e non apparenti, eventualmente esistenti, e dalla data di questo verbale non potranno portarsi, senza il consenso dell'Amministrazione spedaliera, modificazioni nello stato degli immobili medesimi.

Le spese di manutenzione e di riparazione, sia ordinarie, che straordinarie, le imposte e le sovrimposte fondiarie, ed ogni altro peso o tassa di qualsiasi genere inerente alla proprietà o al godimento degli immobili stessi restano a carico del fondo per usi di beneficenza e religione fino allo sgombero ed alla definitiva loro consegna agli spedali.

Art. 10.

Appena si sarà avverata per le canonichesse lateranensi di Santa Pudenziana la condizione prevista dall'art. 6, secondo alinea, della legge 7 luglio 1866, n. 3036, l'Amministrazione del fondo per usi di beneficenza e religione per la città di Roma provvederà allo sgombero delle religiose stesse e di tutto quello altro, non appartenenti in origine al monastero, che vi fossero stato concentrate e alla consegna del locale all'Amministrazione spedaliera a termini dell'art. 4 della legge.

Art. 11.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento il tesoro dello Stato verserà in conto corrente alla Banca d'Italia in nome degli ospedali riuniti di Roma, la somma di L. 400,000, in conto dell'anticipazione concessa con l'art. 5 della legge, e di cui l'Amministrazione spedaliera potrà disporre mediante *chèques* a firma del presidente e vidimati dal ragioniere generale del pio Istituto, sia direttamente a favore dei creditori, sia a favore del proprio tesoriere.

Quando i prelevamenti eseguiti abbiano raggiunto la somma di L. 300,000 l'Amministrazione spedaliera richiederà al tesoro il versamento della rimanente somma concessa dalla legge.

Gli *chèques* rilasciati direttamente a favore dei creditori saranno pure controfirmati dal tesoriere del pio istituto, il quale, all'atto della loro consegna alle parti percipienti, curerà che siano quietanzati i mandati corrispondenti.

A favore del tesoriere non potranno, sotto la responsabilità del presidente e del ragioniere generale degli ospedali, essere rilasciati *chèques* per un importo superiore a L. 50,000, ed in ogni caso non se ne potranno emettere per una somma che, unita a quelle ritirate nei giorni precedenti e non ancora erogato, superi il detto importo di lire 50,000.

Art. 12.

Le somme avute in anticipazione come al precedente articolo dovranno a preferenza destinarsi al pagamento dei residui passivi a tutto l'esercizio 1902, secondo l'elenco che ne sarà formato dall'amministrazione spedaliera e vidimato dal Ministero dell'interno; nè potranno essere adibite a profitto del servizio di cassa dell'esercizio in corso se non dopo soddisfatti gli accennati residui

Art. 13.

La riscossione dei crediti degli ospedali per rimborso di spese di spedalità dai Comuni è vigilata dai prefetti, i quali comunicheranno annualmente alla sezione di R. tesoreria provinciale per mezzo della delegazione del tesoro il ruolo delle somme dovute da

ciascun Comune della Provincia, compilato sulla base degli elenchi resi esecutorî dal Ministero dell'interno a senso del R. decreto 5 luglio 1900, n. 277.

Il ragioniere capo della Prefettura, sotto la propria responsabilità, terrà al corrente il conto delle somme dovute da ciascun Comune, in base agli elenchi suddetti ed alle quietanze di versamento che saranno dalla sezione di R. Tesoreria provinciale comunicate ai Comuni, sempre a mezzo della Prefettura, provocando, quando occorra, dal prefetto, i provvedimenti di cui all'art. 6 della legge.

Trasmetterà annualmente al Ministero e non più tardi del 31 gennaio, per mezzo del prefetto, un elenco delle riscossioni avvenute nell'anno precedente e del debito residuale di ciascun Comune al 31 dicembre dell'esercizio scaduto, con una relazione sull'andamento delle riscossioni.

Art. 14.

Se i tesorieri non provvedono al pagamento dei mandati emessi a norma dell'art. 6 della legge, il prefetto farà senz'altro procedere alla verifica della cassa comunale.

Ove da questa risulti la esistenza di fondi o che il tesoriere abbia soddisfatto a preferenza altri mandati od ordini di pagamento per qualsiasi titolo o causa, il tesoriere stesso, per effetto della responsabilità a lui comminata dal detto articolo, è tenuto alle spese dei provvedimenti d'ufficio adottati ed al pagamento a vantaggio degli ospedali della multa del 4 0[0 su l'ammontare dei mandati insoluti, e si procederà con ordinanza del prefetto alla esecuzione sulla cauzione per l' importo dei mandati medesimi.

Art. 15.

Entro due mesi dalla pubblicazione del presente regolamento l'amministrazione degli ospedali riuniti compilerà per ogni provincia l'elenco dei contributi tuttora dovuti dai singoli Comuni per spedalità a tutto l'anno 1900 ed a mezzo del Ministero dell'interno li trasmetterà alle rispettive Prefetture.

Art. 16.

I prefetti comunicano ai Comuni l'ammontare del rispettivo debito residuale perchè provvedano al pagamento entro il termine di giorni 30 dalla data della nota di comunicazione.

Contemporaneamente i prefetti trasmettono per la riscossione alla sezione di R. tesoreria provinciale per mezzo della delegazione del tesoro l'elenco dei Comuni debitori coll'indicazione della scadenza del debito.

Appena decorso il termine, il prefetto deve senz'altro promuovere i provvedimenti d'ufficio, di cui all'art. 6 della legge.

Alla riscossione di queste somme sono applicabili le disposizioni dei precedenti articoli 13 e 14.

Art. 17.

L'ultimo giorno di ogni mese la sezione di R. tesoreria provinciale, per mezzo della delegazione del tesoro, converte tutte le somme riscosse per rimborso di spedalità dovute a tutto l'anno 1901 in vaglia del tesoro a favore del tesoriere centrale, il quale ne farà imputazione al credito del Ministero del tesoro in conto delle rate annuali per ricupero dell'anticipazione di cui all'art. 5 della legge.

Converte le somme riscosse per contributi posteriori al 1901 in vaglia del tesoro a favore del tesoriere degli ospedali di Roma, e lo rimette al prefetto per l'invio all'Amministrazione interessata.

Art. 18.

Ove le somme riscosse in conto dei contributi arretrati a tutto il 1901 e versate al tesoro in conto dell'anticipazione suddetta, risultino inferiori all'annualità dovuta dagli ospedali, la differenza sarà trattenuta dal tesoro sugli assegni agli ospedali stessi dovuti per effetto dell'art. 3 della legge.

Qualora invece superassero l'ammontare dell'annualità scaduta, esse saranno imputate a conto di quella successiva.

Quando l'intero debito verso lo Stato per restituzione della ripetuta anticipazione risulti integralmente soddisfatto, il Ministero del tesoro disporrà che tutte le successive riscossioni siano versate all'Amministrazione ospedaliera.

Art. 19.

Le deliberazioni indicate nell'art. 34 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sono pubblicate all'albo della sede principale dell'istituto e trasmesse in copia, munite dell'attestazione di pubblicazione a firma del segretario generale dell' istituto stesso, al Ministero dell' interno, entro otto giorni dalla loro data.

Art. 20.

Salvo quanto è disposto nei seguenti articoli 21 e 22, il Ministero dell'Interno, trasmetterà con gli atti relativi, al Ministero del tesoro, per il suo esame, tutte le deliberazioni di cui agli articoli 36 e 38 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, dopo di avere provveduto, per quello cui occorra, alla relativa istruttoria.

All'approvazione dell'atto verrà provveduto con decreto del ministro dell'interno previo accordo col ministro del tesoro.

In caso di dissenso si provvederà a tenore del n. 8, art. 1°, del R. decreto 14 novembre 1901, n. 466.

Art. 21.

I ministri dell'interno e del tesoro designano, annualmente ciascuno, un proprio funzionario, perchè procedano di accordo all'esame del bilancio di previsione e dei conti dell'Amministrazione e degli agenti contabili degli ospedali riuniti.

I funzionari delegati hanno facoltà di procedere direttamente presso l'Amministrazione spedaliera allo esame dei relativi documenti, al riscontro delle scritture contabili e di chiedere comunicazione degli atti tutti che vi hanno o possano avervi riferimento.

Occorrendo di rilevare irregolarità o discordanze, ne danno comunicazione, secondo i casi, all'Amministrazione od agli uffici competenti, od agli agenti contabili, le cui contro deduzioni scritte richiedono ed uniscono alla relazione, quando non le ritengono sufficienti a dirimere la contestazione.

Art. 22.

Nell'esame del bilancio di previsione i funzionari delegati rileveranno specialmente:

a) le situazioni risultanti dalle previsioni agli effetti degli articoli 2 e 3 del presente regolamento;

b) le variazioni occorrenti negli stanziamenti attivi e passivi, sia per allogazioni d'ufficio che per riduzioni di spese o migliore accertamento di entrate.

La relazione dei due funzionari delegati sarà trasmessa, insieme al bilancio, in due esemplari distinti al Ministero del tesoro e al Ministero dell'interno.

Art. 23.

L'esame dei funzionari delegati sul conto consuntivo dell'amministrazione e sui conti del tesoriere e degli altri agenti contabili riguarda il merito giuridico e contabile di ciascuna partita del conto, i rapporti di debito e credito fra gli agenti stessi e l'Istituto, e si estende ai contabili di diritto, a tutti coloro che hanno avuto maneggio di valori per conto della pia istituzione ed agli amministratori che potessero risultare responsabili a termini di legge.

Art. 24.

Il Ministero dell'interno, ove intenda variare d'accordo col Ministero del tesoro le risultanze dei conti o dichiarare la responsabilità degli amministratori o degli agenti contabili, fa notificare agli interessati, nei modi di cui all'art. 131 del regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 99, apposita ordinanza interlocutoria.

Le decisioni definitive devono essere motivate.

Art. 25.

Nell'esame del conto consuntivo dell'Amministrazione i funzionari delegati rileveranno con separata relazione:

a) la situazione della gestione del fondo speciale creato dalla legge 31 maggio 1900, n. 211, per il mantenimento dei malati non appartenenti al comune di Roma, e l'ammontare della

somma eventualmente spesa in eccedenza al detto fondo speciale e ripetibile dai Comuni;

b) la effettiva deficienza passiva della gestione spedaliera per gli effetti di cui all'articolo 5 del presente regolamento.

Art. 26.

In base alle risultanze del conto consuntivo dell'Amministrazione e contemporaneamente all'approvazione di esso il Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero del tesoro, con separati decreti provvede:

a) alla determinazione della eventuale rimanenza passiva della gestione del fondo speciale costituito coll'art. 1° dell'accennata legge 31 maggio 1900, n. 211, da ripianare col rimborso delle spese di spedalità a termini dell'art. 9 del relativo regolamento 5 luglio 1900, n. 277;

b) alla determinazione della somma che gli ospedali dovranno rimborsare al tesoro, o riscuotere dallo stesso per conguaglio tra quelle riscosse in conto dell'esercizio e l'importo dell'effettiva deficienza accertata nella gestione ospedaliera, a senso dell'art. 5 del presente regolamento.

Art. 27.

Oltre ai provvedimenti autorizzati dall'art. 29 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, il Ministero dell'interno, può, in caso d'urgenza, anche indipendentemente dall'esame e giudizio sui conti, emettere a carico degli agenti contabili, e, nei casi di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 30 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, a carico degli amministratori, provvedimenti validi per procedere ad atti conservatorî.

Di questi sarà data comunicazione al Ministero del tesoro.

Art. 28.

Il presidente della Commissione spedaliera, oltre all'invio in copia delle deliberazioni soggette ad approvazione tutoria, comunica, di volta in volta, al Ministero dell'interno, l'elenco di tutte le deliberazioni adottate dalla Commissione stessa.

Art. 29.

A mente dell'articolo 50 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, spetta al Ministero dell'interno di provvedere, ove occorra, alle allogazioni d'ufficio nel bilancio ed all'emissione dei mandati di ufficio.

Esso provvede pure con suo decreto, o col mezzo di un delegato speciale, all'esecuzione degli altri atti resi obbligatorî da legge o da regolamento, nei casi di cui all'accennato articolo.

Art 30.

Il ragioniere generale dell'Amministrazione spedaliera, deve, in conformità delle istruzioni che saranno impartite dal Ministero dell'interno:

a) tenere in evidenza nelle sue scritture i conti delle entrate e delle spese, in relazione, tanto ai capitoli del bilancio, quanto ai vari servizi ed alla responsabilità degli agenti contabili; e i conti del patrimonio dell'istituto e delle variazioni nella sua consistenza, sia per effetto della gestione del bilancio che per qualunque altra causa;

b) esercitare una continua vigilanza su tutti i servizi contabili, comprese le officine maggiori o minori, e su qualunque agente che abbia maneggio o deposito di valori e materia di conto dell'Amministrazione.

Art. 31.

Tutti i mandati di pagamento devono portare il visto del ragioniere generale il quale, sotto la sua responsabilità, deve accertarsi che siano osservate le disposizioni dell'art. 52 del regolamento di contabilità 5 febbraio 1891, n. 99.

Qualora non creda per qualsiasi motivo d'irregolarità di dare seguito ad un mandato o ruolo di pagamento, deve subito riferirne al presidente della Commissione, il quale, se ciò non ostante giudichi di dar corso al titolo di pagamento, ne darà ordine in iscritto al ragioniere, che dovrà eseguirlo, trasmettendo però contemporaneamente tanto le sue osservazioni che l'ordine del presidente al Ministero dell'interno.

Art. 32.

Per tutto ciò che concerne l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto e l'esercizio della vigilanza ed ingerenza governativa saranno osservate le disposizioni del regolamento 5 febbraio 1891, n. 99, in quanto non provveda il presente regolamento, al quale potranno per decreto Reale, d'accordo fra il Ministero dell'interno e quello del tesoro, sentito il parere del Consiglio di Stato, apportarsi quelle modificazioni che l'esperienza avrà dimostrate opportune.

Visto: d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

Il ministro delle finanze
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinaria di Giave (Sassari).*

SIRE!

Con decreto del 19 marzo u. s., piacque alla Maestà Vostra prorogare di due mesi i poteri del R. commissario di Giave.

Se non che uno dei principali scopi della gestione straordinaria resterebbe pienamente frustrato se non si desse modo al R. commissario di provvedere alla riscossione dei crediti pei lotti di terreni comunali da tempo alienati, ed al ricupero delle imposte pagate dal Comune per terreni venduti, ma tuttora intestati in catasto al Comune stesso.

È pertanto necessario prorogare di un altro mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Giave, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Giave, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Giave è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei vini tonici aperitivi, non medicinali, fatti con vino naturale e droghe amaricanti;

Considerato che i vini di questa specie non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che per la loro composizione e per l'uso al quale sono destinati hanno, più che con altre merci, analogia con il vermouth fatto con vino naturale;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I vini tonici aperitivi non medicinali, fatti con vino naturale e droghe amaricanti, sono assimilati al « vermouth fatto con vino naturale ».

Roma, addì 20 maggio 1905.

Per il ministro
BUSCA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Casse postali di risparmio

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1905*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, e smarriti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di gennaio	9	63,286	18,239	45,047	389,667	220,618	610,285
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso	9	63,286	18,239	45,047	389,667	220,618	610,285
Anni 1876-1904	5,931	8,890,346	3,624,900	5,265,446	57,150,412	37,857,428	95,007,840
Somme complessive	5,940	8,953,632	3,643,139	5,310,493	57,540,079	38,078,046	95,618,125

	Movimento dei fondi						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di gennaio	62,653,411 27	—	62,653,411 27	39,452,349 92	1,776,672 66	41,229,022 58	21,424,388 69
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso	62,653,411 27	—	62,653,411 27	39,452,349 92	1,776,672 66	41,229,022 58	21,424,388 69
Anni 1876-1904	6,285,843,931 01	288,680,919 97	6,574,524,850 98	5,286,355,512 39	304,548,801 17	5,590,904,313 56	983,620,537 42
Somme complessive	6,348,497,342 28	288,680,919 97	6,637,178,262 25	5,325,807,862 31	306,325,473 83	5,632,133,336 14	1,005,044,926 11

CONVERSIONE D'INTERESSI del Debito pubblico in depositi di risparmio

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	135,418	10,379,406 43
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso	135,418	10,379,406 43
Anni 1878-1904	4,318,401	337,886,827 41
Somme complessive	4,453,819	348,266,233 84

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	247	11,415 45	4,310 80
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—
Somme dell'anno stesso	247	11,415 45	4,310 80
Anni 1886-1904	37,609	1,887,077 47	1,393,295 95
Somme complessive	37,856	1,898,492 92	1,397,606 75

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	IMPORTO	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	4435	2,914,632 53	327,168 56
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—
Somme dell' anno stesso	4435	2,914,632 5[illegible]	327,168 56
Anni 1890-1904	142790	93,863,536 3[illegible]	9,760,301 1[illegible]
Somme compless.	[illegible]47225	96,778,168 89	10,087,469 72

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	QUANTITÀ DEI LIBRETTI		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di genn.	620	258	362
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—
Somme dell'anno stesso	620	258	362
Anni 1894-1904	51029	16352	34677
Somme comples.	51649	16610	35039

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	CONTRIBUTI	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	9,442	72,483 91
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell' anno stesso	9,442	72,483 91
Anni 1899-1904	379,073	2,524,492 66
Somme compless.	388,515	2,596,976 57

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di gennaio	3,677	1,338,519 67	4,401	1,443,744 29	10,052 32	1,453,796 61	
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	
Somme totali dell'anno stesso	3,677	1,338,519 67	4,401	1,443,744 29	10,052 32	1,453,796 61	8,368,901 43
Anni 1883-1904	951,532	661,904,666 83	1,347,802	650,172,709 98	3,247,778 48	653,420,488 46	
Somme complessive	958,209	663,243,186 50	1,352,203	651,616,454 27	3,257,830 80	654,874,285 07	

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 18 corrente, in Pastrengo, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 20 maggio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,302.948 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 185 al nome di Aragono *Marcello* fu Marcello, minore sotto la patria potestà della madre Aragone Maria di Marcello, domiciliata in Cabella Ligure, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aragone *Luigi* fu Marcello, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,329,173 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di *Devissi* Battista, Agnese e Cesarina fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Colzani Rachele vedova Devissi Carlo, domiciliate a Rivolta d'Adda (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Devizzi* Battista, Agnese e

Cesarina fu Carlo, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Antonio Biancardi, quale rettore della parrocchia di San Salvatore in Fratta Todina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 31, mod. 8 C. R. di posizione, stata rilasciata dalla succursale in Perugia della Banca d'Italia in data 17 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 6 consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione in consolidato 3.50 0[0.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Antonio Biancardi, nella predetta qualità, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 maggio, in lire 100.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 28 maggio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

*20 maggio **1905**.*

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,30 40	104,30 40	104,75 69
4 % *netto*	106,17 92	104,17 92	104,63 21
3 ½ % *netto*	103,84 89	102,09 89	102,49 69
3 % *lordo*.	74,37 —	73,17 —	74,04 20

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5:

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 15 maggio 1905.

2

Il ministro
L. BIANCHI.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di pedagogia nella R. accademia scientifico-letteraria di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 15 maggio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia moderna nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 25 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 15 maggio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

2

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di anatomia normale e fisiologia nella R. scuola di medicina veterinaria di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 13 maggio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

2

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Strade Ferrate nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 13 maggio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 20 maggio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto di petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di 15 giorni al senatore Garneri per motivi di famiglia.

Comunicazione.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di un messaggio del ministro dell'interno circa lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali durante il 1° trimestre 1905.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia una domanda d'interpellanza dei senatori Morandi e Monteverde ai ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici intorno alla conservazione della cascata delle Marmore.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ne darà comunicazione ai ministri interpellati.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Tasca-Lanza ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

Seguirà il corso ordinario stabilito dal regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-1905 ». (N. 84).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri si chiuse la discussione generale.

Si dà lettura dei capitoli e dei nove articoli del disegno di legge che sono approvati tutti senza discussione.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 70).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CANNIZZARO, della Commissione di finanze. Altra volta raccomandò il miglioramento delle direzioni scientifiche delle stazioni agrarie, e degli altri istituti scientifici dipendenti dal Ministero di agricoltura. Raccomandò altresì che fosse eseguita un'ispezione affidata ad organi estranei all'amministrazione.

Chiede ora al ministro che cosa si proponga di fare.

Rammenta un'ispezione eseguita sui gabinetti scientifici dal senatore Paternostro, il quale ebbe a constatare notevoli deficienze, ed un ristagno che vuol dire decadenza.

Accenna al servizio dei pesi e delle misure, ed al gabinetto fisico, al quale l'oratore, insieme col prof. Pisati, aveva dato un indirizzo scientifico per l'esattezza e la precisione degli strumenti, ma aggiunge che poi, per difficoltà burocratiche, dovette rinunciare all'opera sua.

Rileva la gravità del problema relativo alla misura delle energie elettriche e cita ad esempio il grande laboratorio, che per questo servizio, ai fini della scienza e dell' industria, esiste in Germania.

Invoca anche provvedimenti per migliorare il servizio geologico.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. In massima è d'accordo col senatore Cannizzaro sul bisogno di migliorare i vari servizi dipendenti dal suo Ministero, ed egli vorrebbe poter disporre di maggiori fondi.

Il lavoro che alle stazioni agrarie è chiesto dal pubblico aumenta di giorno in giorno, così che i fondi sono insufficienti.

Vi sono stazioni agrarie che lavorano moltissimo; quella di Milano è nella scuola di agricoltura, la quale non dispone nemmeno di un palmo di terra per le colture.

È lieto di annunziare al Senato che Sua Maestà il Re, col felice intuito che ha dei bisogni dell'agricoltura, gli ha scritto che mette a disposizione di quella scuola una parte del parco di Monza. (Vivissimi applausi).

Anche egli si occupa sempre di migliorare e perfezionare il servizio dei pesi e delle misure, dolente di non poter istituire un grande istituto scientifico. Dichiara di aver istituita una Commissione per studiare la misura della energia elettrica, affine di prendere provvedimenti per tutelare gli interessi dei contribuenti. Ha già provveduto, nel modo migliore, perchè vengano effettuati i lavori per la carta geologica. Anche per quella idrografica sono avanti gli studi e sono già pubblicati 32 volumi.

Assicura che nulla egli tralascierà perchè sempre migliorino i servizi del suo Ministero nell'interesse del paese. (Approvazioni generali).

CANNIZZARO, della Commissione di finanze. Ringrazia il ministro delle sue cortesi risposte.

VISOCCHI. Si duole che il ministro non abbia provveduto nel suo bilancio a migliorare il servizio di statistica e più specialmente la statistica agraria.

Osserva che l'iniziativa reale è fondata sulla nozione esatta dei mezzi di produzione del nostro paese e degli altri Stati: nozione che manca assolutamente fra noi, essendo insufficiente la nostra statistica agraria. Raccomanda al ministro di provvedere e di prendere in considerazione le proposte che gli vennero dal Congresso dei professori ambulanti di agricoltura.

Parla del servizio forestale, e più specialmente della piantagione degli alberi che può aumentare, ove sia ben diretta, la produzione del legname.

Prega il ministro di esortare gli agenti forestali a curare i boschi e a provvedere al loro miglioramento.

Raccomanda poi il servizio ippico. Si felicita col ministro di aver aumentato i fondi per le cattedre ambulanti di agricoltura, che crede istituzione ottima ed utile. Esorta il ministro a chiedere all'Amministrazione dei lavori pubblici ogni facilitazione per gli agricoltori sulle ferrovie locali e secondarie.

Elogia da ultimo l'opera di un'Associazione italiana, che cerca di difendere le popolazioni agricole dalla pellagra e dalla malaria e che ha ottenuto finora risultati ottimi. Prega il ministro di diffondere in Italia le cognizioni delle quali l'Associazione, di cui ha discorso, fa propaganda fra le popolazioni agricole, raccomandandole specialmente ai professori di cattedre ambulanti.

LEVI. Siccome ha fiducia nell'attuale ministro di agricoltura, industria e commercio, si limita ad una breve osservazione sulle cattedre ambulanti, e raccomanda che sia fatta la scelta del personale con discernimento, perchè se i risultati sono stati buoni in alcune provincie, in altre sono stati cattivi, specialmente dal lato morale. Si associa poi alle osservazioni fatte dal relatore quanto alle necessità degli altri servizi dipendenti dal Ministero d'agricoltura.

Pensa che, per sollecitare le bonifiche, sia opportuno l' intervento dell'azione del ministro d'agricoltura. (Bene).

PARPAGLIA. Afferma che quello del Ministero d'agricoltura è il bilancio più importante, perchè riflette l'economia nazionale, e riconosce che in riguardo all'agricoltura molto si è fatto da dieci anni a questa parte, massime per l'istruzione agraria.

Dimostra che le scuole agrarie non hanno una distribuzione proporzionata alle diverse regioni, e raccomanda di provvedere alla Sardegna.

Rileva che l' agricoltura è quasi schiacciata in alcune parti d' Italia dalla usura, e nota la mancanza di Istituti di credito agrario, dei quali grandissimo bisogno si risente nell' Italia insulare.

Raccomanda che, creandone dei nuovi, siano effettivamente istituiti a beneficio degli agricoltori.

Accenna alla questione dei trasporti ed alla loro importanza per l'agricoltura, ed insiste nella necessità di facilitarli, specialmente per lo sfogo dei prodotti della Sardegna. Dice che le bonifiche e la sistemazione idraulica procedono con eccessiva lentezza, mentre i danni derivanti dalle inondazioni, come dimostrano anche infortuni recenti, sono gravi e frequenti.

Ricorda il Congresso degli agricoltori in Sardegna e la recente visita del ministro, concludendo con l'augurio che con l'opera solerte dell'on. Rava, il quale potè di scienza propria apprendere i bisogni della Sardegna, l'isola si avvii ad un vero e progressivo risorgimento agricolo ed economico (Bene).

ODESCALCHI. Parla delle scuole d'arte applicata all'industria. Il Governo deve dare l'impulso perchè esse riescano veramente utili al paese.

Raccomanda che si faccia in più larga scala la distribuzione degli esemplari alle scuole.

Richiama l'attenzione del ministro sui bisogni del Museo industriale di Roma e delle scuole annesse e sull'opportunità, per lo sviluppo dell'istituzione, di continui acquisti di oggetti d'arte, per i quali vi è bensì un fondo speciale, ma spesso è distratto ad altri fini.

Rileva poi che l'importazione dei cavalli, invece di scemare, è aumentata.

Non crede che negli ultimi anni l'azione del Ministero d'agricoltura sia stata efficace per impedire tale aumento.

Fa delle osservazioni sugli acquisti degli stalloni, che non gli paiono felici. Occorrerebbe pensare anche alle fattrici, per il miglioramento della razza.

Nè il servizio ippico gli sembra bene organizzato, mancando l'elemento tecnico nella Commissione che vi sovrintende.

Dice che gli stalloni acquistati dal Governo non sono adatti nè per gli allevatori privati, nè per la produzione dei cavalli per l'esercito e domanda perchè furono acquistati.

SONNINO. Fa alcune raccomandazioni circa la somma stanziata in bilancio per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix* che, pur troppo, è in continuo aumento.

Vorrebbe più numerose le visite e che il divieto dell'esportazione dei vivai e dei concimi venisse meglio regolato fra i vari Comuni del Regno.

Chiede al ministro di estendere la tolleranza di esportazione di vivai, già concessa per il comune di Firenze, anche ad altri Comuni; comprende il divieto generico per i vivai di viti, ma non per gli altri.

DI SAMBUY. Trova gravissimo il problema della produzione ippica in Italia, come nota anche la relazione della Commissione di finanze con cifre sconfortanti.

Riconosce che si potrebbe andare incontro a terribili conseguenze in caso di guerra, ma non può consentire col senatore Odescalchi sui mezzi atti ad ovviare i pericoli ed a sviluppare l'industria equina.

Non consente nemmeno con lui nella critica fatta al Consiglio ippico e per l'acquisto di stalloni anglo-arabi, che dice i migliori che si possano desiderare.

Accenna alla questione della distribuzione degli stalloni nei depositi e della nomina dell'ispettore ippico, alla quale occorre procedere con molto senno e molta prudenza.

Il ministro intanto nella sua recente visita alla Sardegna può essersi fatto un concetto dei pregi del cavallo sardo, che, anche per recenti esperienze, è il miglior cavallo per l'esercito; insiste nella opportunità di favorire massimamente colà la produzione equina.

L'oratore afferma che la questione dell'allevamento dei cavalli troverà un'ottima soluzione nell'accordo fra il ministro di agricoltura e quello della guerra; accordo che l'oratore confida sia completo e perfetto allo scopo di liberare l'Italia dal forte tributo che attualmente paga all'estero per l'acquisto di cavalli per l'esercito.

Facendo plauso al ministro per quello che già ha fatto e per quello che si propone di fare, conchiude raccomandandogli i suoi voti, che si possono riassumere nel promuovere esposizioni ippiche e nel concedere premi alle cavalle ed ai puledri, nel non lesinare qualche migliaio di lire che si potessero spendere di più per gli acquisti in Italia di cavalli per l'esercito.

Da tutto ciò i produttori trarranno i necessari incoraggiamenti per questa industria. (Bene).

CARTA-MAMELI, relatore. Della esportazione dei prodotti agricoli ha già parlato nella relazione; aggiunge qualche considerazione sulla difesa e tutela della produzione olearia, per la quale raccomanda venga presentato qualche provvedimento, desiderato anche da tutti gli onesti produttori di olio.

Raccomanda al ministro di rafforzare l'organismo degli Istituti di credito agrario, specie per alcune regioni d'Italia, quali il Mezzogiorno e le isole. Raccomanda pure l'industria e l'esportazione dei fiori.

Dice al senatore Levi di non aver mai mosso rimprovero al ministro sulla nomina dei professori delle cattedre ambulanti; ma solo avere raccomandato al ministro di andar guardingo nella scelta.

Prega poi il ministro di sollecitare i lavori delle bonifiche.

Si associa al senatore di Sambuy nel richiedere l'istituzione di un ispettore ippico se si vuole che quel servizio proceda bene.

Conchiude ringraziando il ministro di aver visitato la Sardegna, augurandosi che la sua visita sia per tornare utile all'isola. È certo che il ministro, il quale si è dimostrato così appassionato per l'amministrazione che tanto degnamente dirige, saprà fare quanto potrà per rispondere all'aspettazione ed ai bisogni dell'agricoltura e dell'industria italiana (Bene).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia il relatore di aver richiamata l'attenzione del Senato sui servizi principali del Ministero e sulle loro esigenze.

Ha già accennato all'importanza che hanno i progressi scientifici per quei servizi ed alla necessità che i fondi del bilancio vi rispondano per quanto è possibile.

La statistica agraria ha bisogno, è vero, di largo sviluppo; ma i mezzi per provvedervi sono oggi troppo ridotti. Espone tutta l'importanza del problema che richiede grande spesa.

Egli ha pensato alla pubblicazione di un volumetto d'indagini agrarie per ogni Provincia e crede che esso potrà avere una vera utilità pratica.

Ha cura di sollecitare il rimboschimento, valendosi delle facoltà dategli dalla legge ed anche di mezzi indiretti.

Egli stesso ha scritto sulle necessità di costruire delle ferrovie a scartamento ridotto, atte per il servizio rapido del trasbordo.

Per la pellagra e la malaria assicura che il suo Ministero e quello dell'interno provvedono a combattere energicamente questi flagelli.

Per distruggere la fillossera è utile molto l'accordo dell'azione del Governo con quella degli enti locali. Sul servizio delle cattedre ambulanti, nota il beneficio della diffusione della istruzione agraria nei piccoli centri; agli inconvenienti lamentati provvederà, secondo i casi.

Espone quanto è stato fatto per sviluppare il servizio del credito agrario.

Intende unificare le tariffe dei trasporti in Sardegna, e di sviluppare e migliorare il servizio cumulativo per i trasbordi. Si è sempre interessato delle bonifiche, specialmente di quelle per colmata. Riconosce buona la legge per le bonifiche. Per la Sardegna e per la Basilicata molto è stato fatto e presto sarà sollecitata l'applicazione dei provvedimenti già votati dal Parlamento.

Le bonifiche e la sistemazione dei fiumi e dei torrenti saranno da lui sollecitate, con tutta la migliore volontà.

Riconosce fondate le osservazioni del senatore Odescalchi quanto alle scuole per l'arte applicata all'industria ed al beneficio grande che possono arrecare all'economia nazionale ed ai nostri emigranti.

Gli esemplari delle riproduzioni sono distribuiti con la maggiore larghezza, specialmente quelli della buona, vera e semplice arte italiana.

Il Museo industriale ha il suo statuto, è di tipo autonomo, e l'azione del ministro è limitata. Secondo quello statuto, dipende dall'amministrazione provvedere agl'inconvenienti lamentati dal senatore Odescalchi.

Espone quanto ha fatto per migliorare il servizio ippico.

Dice di aver comprato delle fattrici che ha inviato in Sardegna per l'allevamento.

Egli si studia di provvedere, nel miglior modo, alla produzione equina per l'agricoltura e per l'esercito.

In Italia occorrono 80,000 cavalli, e se ne importano 40,000. Anche la Germania ne importa un discreto numero.

L'importazione non è l'indice della nostra deficienza, perchè bisogna tener conto anche dell'aumento delle domande di cavalli per l'agricoltura.

È indiscutibile il progresso in Italia della produzione ippica ed aumentano ogni giorno le richieste di allevatori per gli stalloni governativi.

Espone i criteri che ha seguito nel costituire il Consiglio ippico.

Nota che ha dovuto pensare principalmente al servizio zootecnico; ma per la nomina dell'ispettore per il servizio ippico non ha ora il fondo occorrente; ma, pure senza l'ispettore, il servizio ippico è in progresso.

Credo anch'egli che bisogna allettare gli allevatori di buoni cavalli con onesti premî.

Espone l'efficace azione del Ministero nella lotta contro la fillossera, tenendo in debito conto i giusti reclami contro i mezzi di distruzione.

Dice che ha istituito in Toscana ed in Puglia stazioni per studiare i rimedî contro la mosca olearia. Espone le sue continue cure per ovviare agli inconvenienti lamentati rispetto al commercio degli olî, alla coltura e all'esportazione dei fiori.

Conchiude che, se non ha potuto mettere in atto tutti i suoi ideali, ha cercato però di fare il miglior uso dei fondi che il Parlamento ha messo a sua disposizione, nell'interesse della agricoltura, della industria e del commercio. (Vivissimi applausi. Molti senatori si congratulano con l'oratore).

ODESCALCHI. Replica per chiarire le osservazioni precedentemente fatte circa la distribuzione dei calchi e disegni di opere d'arte e circa il servizio ippico e la formazione del Consiglio ippico. Ringrazia del resto il ministro delle sue esaurienti risposte.

PARPAGLIA Crede interpretare i sentimenti di tutti i sardi, porgendo le più vive espressioni di grazie al ministro Rava, per le parole gentili ed affettuose da lui dette a proposito della Sardegna. Il ministro ha promesso d' interessarsi del risorgimento della sua isola, e l' oratore confida nel senno e nel cuore di lui che la promessa sarà fedelmente mantenuta.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina alle 19.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato, 20 maggio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'on. Leopoldo Torlonia. (È conceduto).

Opzione.

PRESIDENTE, legge una lettera con la quale il deputato Enrico Ferri opta per il collegio di Portomaggiore. Dichiara quindi vacante quello di Gonzaga.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Cornaggia che interroga « per conoscere quali sieno le sue intenzioni a proposito della difesa del territorio di Balossa Bigli, gravemente minacciato dalle corrosioni del Po ».

In esito alle minacce di corrosioni del Po che sono oggetto dell'interrogazione dell'on. Cornaggia, oggi stesso si recheranno sul luogo l'ingegnere capo del genio civile di Pavia e l'ispettore del compartimento del Po, cav. Pelleri. In seguito alla relazione che essi manderanno si prenderanno le necessarie disposizioni in relazione alla gravità del pericolo.

CORNAGGIA, espone le condizioni gravi di quel territorio ed indica le difese che ritiene indispensabili.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione dei deputati Antolisei, Costa, Zerboglio, Masini, Bentini, Perera, Gatti, Badaloni, Bissolati, Bertesi, Ferri Giacomo, Montemartini, Cabrini, Turati e Giusto Calvi « sui dolorosi fatti di Sant'Elpidio a Mare ».

Espone i risultati dell'inchiesta ordinata dal Ministero Si tratta di un incidente disgraziato (lo sparo accidentale di un moschetto) sul quale è aperto un giudizio, ed invita gli interroganti ad attenderne il risultato.

MONTEMARTINI sarebbe lieto che si trattasse di un disgraziato incidente, ma pur troppo non lo crede, perchè la forza pubblica è usa in Italia a non rispettare la vita dei cittadini ed esorta il Governo ad inculcare ne' suoi funzionari sentimenti di civiltà.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Marghieri, che interroga i ministri degli affari esteri, di agricoltura, industria e commercio e della marina « per sapere come intendano provvedere alla durissima sorte di numerosi pescatori della costiera amalfitana, specie cetaresi, che non potendo più oltre rimanere sulla costa algerina, desiderano emigrare su quella marocchina », esponendo ciò che il Ministero ha fatto e può fare a vantaggio dei pescatori della costiera amalfitana.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero è disposto ad assistere nel miglior modo i pescatori amalfitani.

MARGHIERI crede che basterebbe provvedere quei pescatori di una nave mercantile sulla quale potessero recarsi sulle coste del Marocco, ove potrebbero esercitare la loro modesta industria.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato D'Alife che interroga i ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, « circa l'asserito deplorevole ritardo nell'invio dei fondi promessi ripetutamente e ufficialmente, per eseguire gli esperimenti, con la maggiore urgenza, nelle regioni prescelte per combattere le malattie degli ulivi ».

Dimostra che a tutt'oggi furono spedite già dodicimila lire e che altri fondi sono stati disposti; ed espone le altre provvisioni fino ad ora prese, eccedenti indubbiamente le promesse fatte dal Ministero (Approvazioni).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, fa osservare che, per questo scopo, furono presentate speciali note di variazione sul bilancio, e fu fatto un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

D'ALIFE, raccomanda al Governo di dare opera perchè gli esperimenti siano fatti con la maggiore serietà.

POZZI, sottogretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Pala che interroga i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere « se hanno conoscenza delle recenti inondazioni del Coghinas, e se intendano, ciascuno nella sfera delle rispettive competenze, adottare provvedimenti per alleviarne le conseguenze ed evitarle in avvenire ».

Sulla località allagata si è immediatamente recato l'ingegnere capo del genio civile. Pur troppo sono sommersi circa seicento ettari di terreni seminati e circa mille quattrocento ettari a pascolo. Oltre ai provvedimenti momentanei occorre quello più radicale della correzione del Coghinas, per la quale fu compilato il progetto di massima, ora in esame presso l'ispettore del XII Compartimento sul quale sarà chiamata a pronunziarsi la Commissione nella seduta del 15 prossimo giugno, dopo di che si provvederà per le opere per le quali sarà evitato, si spera, il ripetersi di simili danni.

MARSENGO-BASTIA, sotto segretario di Stato per l'interno, dichiara che ha mandato sussidi per sovvenire i danneggiati poveri.

PALA ritiene insufficienti le somme inviate e sollecita il Governo a stralciare dal progetto indicato, per eseguirle senza indugio, alcune opere che varranno almeno ad impedire le alluvioni ordinarie.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alla interrogazione del deputato Badaloni « intorno ai danni recati dall'allagamento del Consorzio di Zelo e Berlè, in provincia di Rovigo, ed ai provvedimenti che il Ministero stima necessari ».

Premesse le notizie storiche sui Consorzi della bonifica padana e sul mutuo che il Consorzio Zelo Berlè fu autorizzato a contrarre per la esecuzione delle opere nei canali interni del perimetro consorziale, assicura che il Ministero richiamerà l'amministrazione del consorzio alla sistemazione di questi canali interni, la quale impedirà il rinnovarsi di disastri pari a quello che ora si lamenta.

BADALONI invoca la completa esecuzione della bonifica padana che è opera del Governo.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde subito ai deputati Cottafavi e Spallanzani, che chiedono « se intenda disporre l'invio immediato di funzionari che accertino i provvedimenti d'urgenza da apportarsi per la difesa del basso Reggiano contro le inondazioni ».

Annunzia anzitutto che fino ad ora le arginature maestre e quelle di seconda categoria nella provincia di Reggio, opportunamente vigilate e munite, hanno resistito e che è intenzione e proposito del Ministero di inviare sul luogo i funzionari del genio civile locale, sotto la direzione dell'ispettore compartimentale non appena la decrescenza delle acque potrà renderne possibile e proficua l'opera di constatazione delle condizioni pericolose o dannose, e lo studio delle proposte per ovviare ai pericoli ed ai danni.

COTTAFAVI è dolente di essere stato profeta quando svolgendo la sua interpellanza sulle difese idrauliche del basso Reggiano, previde che i provvedimenti del Governo sarebbero giunti in ritardo, e sollecita perciò il Governo a mandare subito non un solo funzionario, ma una Commissione di tecnici la quale indichi i provvedimenti necessari.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Spallanzani « in ordine alla necessità di sgravio d'imposte fondiarie e di abbuoni di ricchezza mobile a favore dei proprietari ed agricoltori del basso Reggiano colpiti da gravissime distruttrici inondazioni ».

Si è già telegrafato all'Intendenza di finanza di Reggio perchè verifichi se trattisi di infortunio non previsto dalla legge del 1886. In seguito a tale verificazione ed alla presentazione dei reclami, si accorderanno gli abbuoni a norma di legge.

SPALLANZANI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

Presentazione di una relazione.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per la convalidazione di decreti Reali di prelevazioni di somme dal fondo delle spese impreviste.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulla conclusione della Commissione nel senso della convalidazione dell'elezione del collegio di Messina nella persona dell'on. Arigò.

TURATI, non potendo approvare i concetti ai quali si inspira la relazione, che lascia adito ai dubbi più giustificati sulla illegittimità della elezione dell'Arigò, specialmente in seguito ai procedimenti penali cui essa ha dato luogo, propone che sia nominato un Comitato inquirente sulla elezione medesima. (Approvazioni).

COTTAFAVI osserva che l'on. Turati, nel combattere le conclusioni della Giunta, non ha sottoposto alcun fatto preciso e concreto all'esame della Camera; e perciò chiede che sia senza altro approvata la proposta della Giunta la quale ha avuto modo di valutare serenamente tutte le circostanze di fatto nelle quali si svolse l'elezione del primo collegio di Messina (Vive approvazioni).

PLACIDO, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta, dichiarando che le conclusioni medesime furono prese dopo un accuratissimo esame di tutte le schede e di tutti i documenti, e rappresentano esclusivamente il desiderio che trionfino la verità e la giustizia (Vive approvazioni).

DE FELICE si associa alla proposta dell'on. Turati perchè sia nominato un Comitato inquirente.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Turati.

(È respinta; si approva invece la proposta della Giunta).

PRESIDENTE legge la proposta della Giunta perchè sia annullata l'elezione del collegio di Taranto.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

DARI presenta la relazione sul disegno di legge per costruzione d'un edifizio per le poste e telegrafi nella città di Ancona.

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata dalla Commissione una tabella rettificata; tabella che fa parte integrante dell'art. 32.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, spiega che nella nuova tabella si è tenuto conto delle disposizioni di legge che si riferiscono al capitolo 32 del bilancio.

(La tabella è approvata).

CARDANI, al capitolo 35, richiama l'attenzione del ministro circa la necessità di definire la posizione giuridica e morale e di migliorare le condizioni economiche degli assistenti e degli inservienti negli istituti di insegnamento superiore; e che intanto si provveda immediatamente portando a 1000 lire lo stipendio degli assistenti, ed a 700 quello degli inservienti.

BIANCHI EMILIO chiede che sia dato un nuovo assistente alla clinica medica dell'Università di Pisa.

Giuramento.

ARIGO', giura.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

CORNAGGIA raccomanda che sia cresciuto lo stipendio del personale inserviente negli Istituti superiori e specie in quelli di Milano.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle raccomandazioni che gli sono state rivolte dagli onorevoli Cardani e Cornaggia nel prossimo bilancio. Dichiara pure all'on. Pala che riconosce le gravi condizioni dell'Università di Sassari, e che vi porterà rimedio come meglio gli sarà possibile.

ALBERTINI anche a nome degli onorevoli Daneo, Paniè e Ferrero di Cambiano, svolge il seguente ordine del giorno, dichiarando fin d'ora che si riserva di presentare uguali proposte per gli inservienti che dipendono anche da altre Amministrazioni.

« La Camera invita il ministro a presentare proposte di miglioramento delle condizioni del personale uscieri, inservienti ed altri addetti agli istituti d'istruzione superiore e media per modo da assicurare loro un trattamento sufficiente alle necessità della vita » (Bene).

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che il Governo può non tener conto delle esigenze di bilancio: onde accetta l'ordine del giorno solamente come raccomandazione.

ALBERTINI ringrazia e non insiste.

MANTICA prega il ministro di assicurare con disposizioni di legge la nomina degli impiegati nelle scuole di applicazione.

GALLUPPI si oppone alla richiesta dell'onorevole Mantica che pregiudicherebbe anche più la carriera degli impiegati nelle segreterie universitarie.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che si troverà modo di tener conto delle osservazioni dell'onorevole Mantica e dell'onorevole Galluppi.

PLACIDO invita il ministro a provvedere prontamente alle gravissime condizioni scientifiche e di sicurezza dell'osservatorio vesuviano.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che l'osservatorio vesuviano sarà messo in grado di funzionare secondo le esigenze della scienza.

GALLUPPI al capitolo 39 lamenta che agli impiegati di segreteria delle Università siano stati tolti i proventi straordinari del conferimento dei diplomi, ed osserva che il fondo di questo capitolo è insufficiente per accordare i dovuti compensi. Domanda perciò che il fondo sia aumentato.

COTTAFAVI, raccomanda al ministro di voler introdurre una migliore perequazione nelle sovvenzioni straordinarie ai gabinetti.

Vorrebbe poi che le Commissioni di concorso fossero radunate nei mesi di luglio e di agosto.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Gal-

luppi che terrà conto della sua raccomandazione, essendo convinto che si debbano usare riguardi agli impiegati di segreteria. Quanto alle sovvenzioni ai gabinetti promette all'on. Cottafavi che procurerà di ripartirli con maggiore equità.

Circa le Commissioni di esami nota non essere sempre possibile di radunarle prima, dovendosi prima sentire il Consiglio superiore.

DI STEFANO al capitolo 43 dà ragione, anche a nome dell'on. Casciani, del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconfermando il suo precedente ordine del giorno col quale invitava il Governo ad elevare l'Orto botanico di Palermo ad Istituto botanico internazionale, ne sollecita l'attuazione ed intanto delibera di elevare a L. 5000 l'aumento di dotazione proposto in sole L. 2774.22, cifra assolutamente insufficiente ai bisogni più impellenti dell'Orto ».

Ricorda che già altra volta la Camera ha approvato un ordine del giorno per l'Orto botanico di Palermo e che sono stati fatti i relativi studi, senza però che il ministro si sia creduto in dovere di mettere in bilancio i necessari stanziamenti. In attesa di uno speciale disegno di legge propone che la dotazione dell'Orto botanico di Palermo sia aumentata di cinquemila lire, perchè esso sia messo in grado di servire all'insegnamento coloniale.

Segnala poi l'insufficiente dotazione della scuola degli ingegneri di Palermo specialmente per ciò che riguarda le retribuzioni degli assistenti e degli inservienti. Raccomanda altresì al ministro di voler provvedere ad istituire nella scuola di applicazione di Palermo la sezione di elettricità.

Presentazione di una relazione.

MEL presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arturo Luzzatto per ingiurie e diffamazioni.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

MASINI al capitolo 43 nota che l'insufficienza di dotazione dei gabinetti scientifici è la causa principale per la quale le nostre Università non possono reggere al confronto con le straniere, non potendo noi ritenere che i nostri insegnanti siano da meno degli stranieri per valore intellettuale e per zelo.

Raccomanda quindi al ministro di voler provvedere ad aumentare le dotazioni dei gabinetti, specializzando questi a seconda dei loro oggetti. Confida che a questo scopo non mancherà l'appoggio del ministro del tesoro. (Bene).

MONTEMARTINI si associa alle proposte dell'on. Di Stefano in favore dell'Orto botanico di Palermo.

Rileva poi la necessità di regolare meglio i rapporti che intercedono fra le cliniche universitarie e le amministrazioni ospedaliere, e cita a questo proposito le gravi perdite cui vanno soggetti l'ospedale di Pavia e quelli di Genova, Siena e Bologna, invocando adeguati provvedimenti.

Vorrebbe conoscere dal ministro se non creda di dover disciplinare con norme precise le disposizioni dell'art. 98 della legge sulle Opere pie perchè più equamente siano stabiliti i rapporti fra le cliniche e gli ospedali.

SCELLINGO ricorda le promesse avute dal precedente Ministero, circa il sollecito trasferimento al Policlinico di tutte le cliniche e vorrebbe conoscere dal ministro se effettivamente al principio del prossimo anno il desiderato trasferimento potrà compiersi.

CASCIANI si associa alle osservazioni dell'on. Di Stefano in favore dell'Orto botanico di Palermo, e segnala i grandi servigi che agli studi ed all'economia nazionale esso potrebbe rendere, specialmente per le trasformazioni delle colture nelle provincie meridionali.

Accenna a questo proposito ad alcuni esperimenti ivi fatti, di culture di piante dei climi tropicali, che potrebbero acclimatarsi in Sicilia e nelle provincie meridionali.

JATTA si associa a quanto è stato detto in favore dell'Orto botanico di Palermo, ed osserva che ad aumentarne la dotazione si potrà approfittare dei fondi che di recente sono stati dati alle Università siciliane. Raccomanda poi al ministro l'Orto botanico di Napoli, perchè ne sia ringiovanito il personale ed aumentato il materiale.

PANTANO richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di istituire la sezione elettro-tecnica presso la scuola degli ingegneri di Palermo.

RAMPOLDI raccomanda al ministro di voler provvedere perchè non si frappongano difficoltà ad accogliere nelle cliniche gli ammalati appartenenti ad altri territori.

FALASCHI segnala all'attenzione del ministro e della Camera il buon accordo che in Siena esiste fra la clinica universitaria e l'amministrazione ospitaliera. Raccomanda perciò al ministro di voler provvedere perchè sia rinnovata per altri nove anni la convenzione che ha dato così buoni frutti. (Benissimo).

RUMMO non può convenire nelle osservazioni fatte dall'on. Montemartini ed afferma che i clinici sanno conciliare con gli studi la beneficenza.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, dichiara all'onorevole Di Stefano che riconosce la convenienza di trasformare l'Orto botanico di Palermo, e promette nel prossimo bilancio di stabilire un adeguato stanziamento.

Quanto alla scuola di applicazione di Palermo assicura gli onorevoli Di Stefano e Pantano che terrà conto delle loro raccomandazioni.

Circa la dotazione dei gabinetti nota che esse di anno in anno sono venute crescendo, e che se ne sono visti i benefici risultanti nell'attività scientifica. Deplora che in qualche città le amministrazioni ospedaliere cerchino di speculare sulle cliniche (Interruzioni degli onorevoli Rampoldi e Montemartini). Riconosce che le disposizioni al riguardo della legge sulle opere pie hanno bisogno di essere rivedute.

Si compiace con l'onorevole Falaschi del buon accordo che si è verificato in Siena fra la clinica e l'ospedale.

DI STEFANO, ritira la seconda parte del suo ordine del giorno e mantiene la prima.

(È approvata).

BIANCHI LEONARDO, ministro della istruzione pubblica, non può dire all'on. Scellingo quando precisamente tutte le cliniche saranno trasferite al Policlinico di Roma.

ROSADI, al capitolo 52 vorrebbe conoscere dal ministro se la Commissione che deve studiare le modificazioni ai programmi degli Istituti superiori di magistero femminile sia adunata.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Essa sarà in breve nominata e si adunerassi subito.

CASCIANI raccomanda il miglioramento igienico dei locali dell'Istituto superiore di magistero femminile in Roma.

BIANCHI LEONARDO, mininistro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

ROSADI, sul capitolo 61, biblioteche governative, chiede al ministro che voglia provvedere alla Magliabechiana di Firenze ed alla Vittorio Emanuele di Roma il personale sufficiente per i molti ed importanti servizi, fra i quali, particolarmente grave, il servizio di stampa.

Avverte che a queste esigenze mal si provvederebbe coi comandati: bisogna aumentare il personale di ruolo. Crede poi che sarebbe utile decentrare il servizio di stampa, ripartendo la immensa quantità degli stampati, che ora annualmente affluiscono alle due biblioteche di Roma e di Firenze, tra le biblioteche delle varie regioni.

RAMPOLDI reclama l'aumento del personale delle biblioteche di Pavia ora insufficiente ai bisogni.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che terrà conto di queste raccomandazioni, osservando che purtroppo il personale è presentemente scarso in tutte le biblioteche.

BARNABEI sul capitolo 68 musei, gallerie e scavi, lamenta che importanti oggetti di antichità siano stati esportati dall'Italia. Ri-

corda fra gli altri la famosa biga di Norcia, di cui oggi non è più disconosciuta l'autenticità. Osserva, a questo proposito, che l'azione amministrativa è inceppata dalle formalità burocratiche.

Vorrebbe lasciata ai funzionari e specialmente ai più valorosi ampia libertà d'iniziativa. Accenna anche alla opportunità di trovare un locale per la direzione generale delle antichità fuori del palazzo della Minerva per poter dare sufficiente sviluppo ai relativi servizi.

Sulla questione dell'organico di questo personale dei musei e delle belle arti, raccomanda che il nuovo ruolo sia informato non a considerazioni personali, ma alle esigenze del servizio. (Benissimo).

MERCI chiede al ministro quando intenda presentare il nuovo organico di questo personale, esprimendo la speranza che siano alquanto migliorate le condizioni di carriera delle classi inferiori dei custodi.

ABIGNENTE rileva che dei fondi dedicati alle belle arti e all'antichità la massima parte è spesa pel personale, e solo una esigua somma è destinata ad accrescere il nostro patrimonio artistico. Trova assurda una siffatta condizione di cose.

Prega il ministro di limitare al necessario le spese amministrative e di dare al personale ed al suo benemerito direttore generale i mezzi necessari per provvedere adeguatamente alle esigenze dell'arte e dell'antichità. (Bene).

CICCARONE, raccomanda il miglioramento degli stipendi di questo personale e soprattutto dei custodi.

ROSADI, osserva che il fondo costituito colle tasse d'ingresso ai monumenti e ai musei venne distratto dai suoi fini speciali per essere in massima parte destinato allo acquisto del museo Ludovisi e della galleria Borghese.

Così essendo, e mancando i mezzi per fare acquisti di singoli oggetti, non è meraviglia se preziosi cimeli emigrano all'estero.

Chiede quindi che questo cespite sia conservato alla sua destinazione e cioè allo scopo di completare le singole collezioni delle varie regioni, provvedendo con altri mezzi all'acquisto eventuale di gallerie o di musei (Benissimo).

MORGARI raccomanda che si migliori la condizione degli operai addetti agli scavi, segnalando al ministro i desiderî da loro espressi in un memoriale deliberato in un Congresso a Firenze.

SANTINI deplora vivamente che dopo aver speso somme rilevanti per la scoperta dell'*Ara pacis* in Roma, ora, per deficienza di mezzi, siasi abbandonato tutto, tantochè il cavo venne senza altro murato.

Ricorda a cagion d'onore il generoso contributo del comm. Almagià a quest'opera nobilissima, la quale, l'oratore si augura che venga ripresa.

Gli raccomanda di provvedere alle tristi condizioni degli operai addetti agli scavi.

Lo esorta infine a presentare alla Camera l'organico del personale delle Belle arti.

FAZZI VITO, invoca le cure del ministro sull'importantissimo monumento del secondo secolo di Roma scoperto recentemente in Lecce.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa all'encomio espresso dall'on. Abignente verso l'illustre direttore generale dei servizi artistici. Osserva poi allo stesso on. Abignente che la conservazione del nostro immenso patrimonio artistico richiede un numeroso personale, ed assorbe la massima parte dei fondi.

Ne consegue che il fondo destinato agli acquisti è necessariamente limitato; ciò non ostante l'amministrazione sa trarre da tale fondo il maggior partito possibile.

Riconosce che il personale, specialmente nei gradi inferiori, è scarsamente rimunerato. Provvederà nei limiti del possibile, col nuovo organico che si riserva di presentare.

All'on. Santini osserva che per l'*Ara pacis* si spesero circa 80 mila lire; ne occorrerebbero altre 100 mila, che in questo momento non si hanno disponibili, epperò si è provveduto intanto a conservare il monumento.

Terrà il maggior conto possibile anche delle altre raccomandazioni. Afferma il dovere del Governo e del Parlamento di mantener vivo il sentimento dell'arte, che è tanta parte della nostra vita intellettuale e che è la precipua e più simpatica nota caratteristica del popolo italiano. (Benissimo).

TORRIGIANI, sul capitolo 72 *bis* esorta il ministro a pubblicare sollecitamente il regolamento per la riproduzione fotografica degli oggetti d'arte esistenti nei musei, tenendo conto dei voti e dei giusti desiderî espressi dai competenti.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, provvederà conformemente ai desideri dell'on. Torrigiani.

BIANCHI EMILIO, segnalando l'importanza degli scavi di Vetulonia, eseguiti per cura di un benemerito studioso, lamenta che siasi a questo negato un modestissimo sussidio, che era indispensabile per la prosecuzione dei lavori.

Invoca poi la massima vigilanza nella zona dell'antica necropoli di Populonia, ove i contadini, lavorando la terra, trovano preziosissimi cimeli, che, trafugati, prendono sovente la via dell'estero.

TURCO reclama che siano ripresi senza indugio i lavori di scavo di Sibari, di grande importanza storica ed artistica, curando preliminarmente gli opportuni studi topografici per accertare l'ubicazione della vetusta città.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, assicura che l'amministrazione eserciterà la massima vigilanza per impedire l'esodo dei preziosi oggetti che si vanno scoprendo casualmente da privati.

Afferma poi esser suo proposito curare una più equa e razionale distribuzione dei sussidi per gli scavi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sulle elezioni contestate dei collegi di Catania I e Ascoli Piceno. Saranno stampate e distribuite e discusse mercoledì.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che la discussione del bilancio dell'istruzione continuerà lunedì mattina, continuando nel pomeriggio, dopo le interpellanze, se avanzerà tempo.

LUCCHINI LUIGI chiede di poter svolgere mercoledì la sua proposta di legge sulla riabilitazione dei condannati.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti desiderano d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno ristabilite le comunicazioni regolari tra Vicenza e Verona e come si provvederà frattanto al servizio ferroviario.

« Brunialti, Teso ».

« I sottoscritti desiderano d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come il Governo possa consentire che la Società adriatica aumenti le tariffe passeggieri e merci tra Venezia e Milano durante l'interruzione della linea.

« Brunialti, Teso ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno per sapere quando intenda presentare l'annunziato progetto di legge sulla quarta sezione del Consiglio di Stato.

« Riccio ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro della guerra per conoscere se e quando presenterà un disegno di legge pel miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei farmacisti militari.

« Celli, Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se creda, nel regolamento per le con-

cessioni dei biglietti gratuiti e di servizio sulle ferrovie di Stato, disporre facilitazioni ferroviarie alle famiglie dei deputati e senatori.

« Chimienti ».

La seduta termina alle 19.40.

DIARIO ESTERO

La stampa inglese sta preparando l'opinione pubblica all'eventualità di un insuccesso navale giapponese. Se arridesse anche ai giapponesi la vittoria, i pronostici attuali non farebbero che aumentarne l'importanza. La notizia della malattia e delle dimissioni di Rodjestvenski, nonostante le copiose informazioni da Pietroburgo, è stata accolta con una specie di scetticismo. Il *Daily Mail* ritiene, anzi, che essa sia stata propagata a bella posta per ingannare i giapponesi, ed indurli ad essere meno vigilanti. Comunque sia, Rodjestvenski prima di essere sostituito dovrà arrivare a Vladivostok. Se vi giunge dopo una sconfitta, la sostituzione sarà naturalissima; se vi giunge vittorioso, le sue dimissioni non avranno più grande importanza, perchè la partita sarebbe guadagnata per la Russia. « La prossima battaglia deve decidere - scrive il *Daily Mail* - delle sorti della Russia e del Giappone per un secolo, conferendo all'una od all'altro il dominio del Pacifico ».

I giapponesi non sono però di tale opinione ed hanno piena fede nella vittoria e questa fa diminuire anche l'irritazione contro la Francia per la pretesa violazione della neutralità. In proposito il *Times* ha da Tokio, 20, il seguente telegramma:

« Si manifesta nel Giappone una tendenza generale a riconoscere le buone intenzioni del Governo francese. Gli avvenimenti provocano tuttavia una certa impazienza. Si fa notare che l'ammiraglio Rodjestwensky, in seguito all'intervento francese, è andato dal 27 aprile al 14 maggio, dall'una all'altra baia, cercando in tal modo di sfuggire all'inchiesta dell'ammiraglio francese, Jonquières. Si ritiene che l'ammiraglio russo abbia abbandonato in modo definitivo l'Indocina, soltanto quando gli è sembrato giunto il momento opportuno ».

* * *

Il ministro delle finanze austro-ungariche, barone Burian, ha proseguito a Budapest le sue trattative con i capi della maggioranza parlamentare per la soluzione della crisi ministeriale.

Dalle ultime notizie che giungono da Vienna, sembra che egli sia sulla via della riuscita e già si parla di un Ministero Giulio Andrassy in cui entrerebbe il Kossuth. Secondo il *Pester Hirlap*, la Corona accetterebbe la composizione ministeriale, uscita interamente dalla maggioranza, a queste condizioni. Si affiderebbe ai due Governi il compito di sistemare liberamente le questioni economiche, tenendo conto però dell'approvazione parlamentare dei trattati di commercio sinora conchiusi. La riforma parlamentare consisterebbe nell'ampliamento del diritto elettorale e in pari tempo nell'inasprimento del regolamento parlamentare. In quanto alle riforme militari, si dovrebbero attuare sollecitamente e rigorosamente le domande accolte dal cosiddetto Comitato dei nove e annunziate dal conte Tisza e concernenti l'impiego degli ufficiali ungheresi e il problema delle insegne. Inoltre nei reggimenti ungheresi sarebbe guarentito un più ampio uso della lingua ungherese.

* * *

Il conflitto turco-rumeno non è ancora appianato. La Porta finora non ha dato nessuna risposta formale alle domande della Rumenia, ma solo assicurazioni generali. L'inviato rumeno, Lahovary, tiene fermo alle domande e si prepara a partire. Se ciò avvenisse, l'ambasciata germanica assumerebbe la rappresentanza degli interessi rumeni. La tutela delle chiese e delle scuole cutzo-valacche nella provincia sarebbe affidata ad un'altra potenza, forse all'Italia, nei paesi dove non vi sono uffici consolari germanici. Tuttavia le pratiche iniziate dall'ambasciata tedesca fanno sperare che il conflitto possa terminare nella giornata d'oggi e rendere così non più necessaria la partenza del Lahovary fissata per domani.

* * *

Le notizie della Macedonia si fanno sempre più gravi e dimostrano come si cammini verso una vera anarchia.

I conflitti armati fra le bande delle varie nazionalità formanti la popolazione e che hanno un carattere eminentemente selvaggio, si fanno di giorno in giorno maggiori senza che la Turchia e la gendarmeria europea possano mettervi tregua. Gli abitanti greci della Macedonia ricevono aiuti da volontari che partono dalla Grecia in aiuto dei loro connazionali, e lo stesso avviene per gli abitanti bulgari e serbi. Spesso le truppe turche son costrette a combattere contro bande d'insorti in conflitto fra loro.

Ricondurre l'ordine in quella parte della penisola Balcanica sembra oramai impossibile con le semplici riforme proposte dalle potenze, e tutto fa prevedere che, proseguendosi in tale situazione, si corre rischio di ben più gravi conseguenze.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 14 maggio 1905

Presiede il senatore prof. *Enrico D'Ovidio*, presidente dell'Accademia

Il presidente comunica un manifesto per un concorso indetto dall'Associazione costituzionale di Milano ad un premio di L. 500 da conferirsi a chi presenterà il migliore « Studio comparativo sui varî cespiti d'entrata delle finanze comunali nei grandi centri urbani dei diversi Stati ».

Dal socio corrispondente Giuseppe Biadego è presentato d'ufficio l'opuscolo: « Cesare Betteloni - Paralipomeni », Venezia, 1905 e due altri scritti su pittori veronesi.

Il direttore della classe Ferrero fa omaggio del fascicolo 5°, volume VII, degli *Atti della Società di archeologia e belle arti per la provincia di Torino*, testè pubblicato.

Invitato dal presidente il medesimo socio Ferrero legge la relazione da lui scritta in unione col socio Manno intorno alla memoria del prof. Arturo Segre: « La questione sabauda e gli avvenimenti politici e militari che prepararono la tregua di Vaucelles ».

Approvata a voti palesi la relazione, la classe delibera con votazione segreta unanime che lo studio del prof. Segre sia accolto nelle Memorie accademiche.

Per l'inserzione negli *Atti* sono presentate:

1° dal socio Allievo una sua nota: « La nuova scuola pedagogica ed i suoi pronunciati »;

2° dal socio De Sanctis un lavoro scritto dal dott. Giuseppe Corradi: « Note sulla guerra tra Tolomeo Evergete e Seleuco Callinico ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re l'altra mattina si è recato a Centocelle per assistervi alle esercitazioni a fuoco che vi compievano il 13° artiglieria sotto gli ordini del colonnello Beccaria Incisa ed un battaglione di granatieri. S. M. era accompagnata dai generali Brusati e Di Majo e dal maggiore Ravizza. Ricevettero il Sovrano il generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata, e i generali Masi e Vacquer Paderi.

Oltrechè alle esercitazioni tattiche, S. M. il Re assistette ad alcuni esperimenti di una sezione sanitaria, rimanendo delle une e degli altri soddisfattissimo.

S. M. la Regina Margherita e le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, coi personaggi del seguito e l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, sabato mattina, alle 10.15, in automobile giunsero da Wiesbaden a Saalbourg, presso Homburg.

Le LL. MM., ossequiate al *Restaurant Saalbourg* dal presidente distrettuale cavaliere Von March e dall'architetto professor Iacobi, si recarono al Castello Romano, ricevutevi dal borgomastro di Homburg, Feigen, e dal direttore, barone Maltzahn. La Regina e gli Imperiali poi visitarono la ricostruzione dell'*Horreum* ed il *Praetorium*.

S. M. la Regina Margherita e gli Imperiali, dopo aver fatto colazione nel *Praetorium*, risalirono alle 11.20 in automobile per tornare a Wiesbaden, passando per Ober Ursel ed Hofheim.

L'Imperatore stabilì, durante la visita, che la nuova strada presso il santuario di Mithra, che gli Imperiali colla Regina Margherita percorsero entrando a Saalbourg, si chiami « via Regina Margherita ».

L'Imperatore regalò alla Regina Margheria una riproduzione di due candelieri da altare trovati nel *Mithraeum*.

A Wiesbaden, nella giornata di sabato, giunsero il granduca e la granduchessa d'Assia.

Alle 2 pom. gl'Imperiali offrirono una colazione nel castello.

L'Imperatore sedeva tra S. M. la Regina Margherita e la granduchessa d'Assia. A destra della Regina sedeva il duca von Urach; a sinistra della granduchessa il consigliere intimo, Lucanus. Di fronte all'Imperatore sedeva l'Imperatrice, avendo a destra il granduca d'Assia e la duchessa von Urach ed a sinistra l'ambasciatore d'Italia, generale conte Lanza, e la dama della Corte d'Assia, baronessa Grancy.

S. M. la Regina Margherita, alla sera della stessa giornata, intervenne al pranzo nel castello imperiale. Indi S. M. la Regina Margherita, l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono al teatro reale, ove furono accolti al suono della fanfara e vivamente acclamati dagli spettatori.

Fu rappresentato il ballo *Coppelia*.

All'uscita del teatro, S. M. la Regina Margherita e la Famiglia Imperiale furono nuovamente salutate da una calorosa dimostrazione.

Iermattina S. M. la Regina Margherita assistette alla messa nella chiesa cattolica.

Alle 9 l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono alla villa Acker e si trattennero a lungo con la Regina Margherita, prendendo poi congedo da lei nel modo più cordiale.

S. M. la Regina Margherita riparti per Francoforte in automobile dove giunse, col seguito, alle 11.10, discendendo all'*Hôtel Fürstenhof*.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro della marina, Mirabello, ha diretto al ministro della marina francese, Thomson, il seguente dispaccio:

« Ho l'onore di annunziare alla E. V. che S. M. il Re si è degnato di *motu proprio* conferire al capitano di fregata sig. Pradier, la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ed al tenente di vascello signor Levay quella di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

« In questa occasione mi è grato di rinnovare alla E. V. i sensi della mia ammirazione e riconoscenza verso i predetti distinti comandanti ed i valorosi ufficiali ed equipaggi della *Hire* e dell'*Arc* per l'opera prestata al canotto automobile *Fiat*. Gradisca, signor ministro l'espressione della mia più alta osservanza e considerazione ».

***

La Camera rumena, ricevuta notizia della seduta della Camera italiana, nella quale S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Fusinato e l'on. deputato Galli si espressero, circa il conflitto turco-rumeno, con parole cordiali verso la Rumania, fece una calda dimostrazione di simpatia, esprimendo i suoi ringraziamenti al Parlamento della nazione sorella.

In Campidoglio. Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Società geografica italiana. — Ieri, il sig. Luigi Jalla, nell'aula magna del Collegio romano, tenne una piacevolissima conferenza sul suo viaggio di esplorazione dal fiume Zambese al lago Victoria.

Il sig. Jalla, che parlò in francese, rilevò come la civilizzazione della regione dei Grandi Laghi sia opera massimamente dei missionari delle varie nazioni, fra cui non vengono ultimi gli italiani; e ricordò come tra i barotse, popolazione presso lo Zambese, vivono ora 100 missionari italiani, che sui loro edifizi lasciano spiegata la bandiera italiana

Descrisse gli usi, i costumi delle varie popolazioni da lui incontrate, e riproducendo efficacemente le bellezze del paesaggio, parlò delle meravigliose cascate di Victoria, le più grandi per altezza e larghezza che esistano nel mondo.

L'interessante argomento, che fu illustrato da nitide proiezioni, venne attentamente ascoltato e, alla fine, calorosamente applaudito dal numeroso ed eletto uditorio.

Associazione della stampa. — Un numeroso pubblico, fra cui parecchie personalità tecniche del Ministero delle poste e telegrafi, alcuni deputati, ecc., accorse iersera all'Associazione della stampa di Roma, dove, com'erasi annunziato, venne dall' avv. G. B. Avellone, fatta la illustrazione accompagnata da taluni esperimenti di fatto, di una nuova chiusura dei sacchi postali contenenti corrispondenze e valori, dovuta al sig. Vincenzo Mazzatenta, messaggero delle RR. poste a Torino.

La chiara parola dell' avv. Avellone e la incontrastabile realtà degli esperimenti dimostrarono che il congegno meccanico inven-

tato dal Mazzatenta, a base della suggellatura preventiva del sacco postale con impiombatura di originale creazione, seguita dalla chiusura effettiva dello stesso sacco, rende impossibile la dispersione dei sacchi e la manomissione delle corrispondenze e dei valori viaggianti.

L'abolizione della corda, della carta e della ceralacca per la chiusura dei sacchi postali, rende il nuovo trovato preziosissimo, per la grande economia nella spesa e nella mano d'opera, per la celerità nella formazione dei sacchi, per la pulizia e per la massima eleganza.

I presenti, convinti della bontà del congegno, plaudirono al modesto e valente inventore e all'oratore che ne espose con bella forma l'invenzione, la quale già funziona egregiamente in Olanda, sta per essere adottata in Francia ed è presso di noi allo studio di una Commissione speciale.

L'anniversario del XX Settembre. — Come è noto, si è costituito in Roma un Comitato per festeggiamenti nazionali pel 35° anniversario della liberazione di Roma.

In una recente riunione il Comitato esecutivo ha proceduto alla nomina del Comitato d'onore di cui sono parte i sindaci dei Comuni italiani nonchè cospicue personalità della scienza, dell'arte, della politica, ecc.

Il programma definitivo dei festeggiamenti è il seguente:

1. Concorso ippico. — 2. Convegno ginnastico italiano con intervento di ricreatorî. — 3. Lanciate di colombi viaggiatori dalla breccia di Porta Pia. — 4. Solenne commemorazione ufficiale. — 5. Gran corteo nazionale. — 6. Premiazione dei vincitori della corsa nazionale *Venti Settembre.* — 7. Corse ciclistiche. — 8. Corse motoristiche. — 9. Gare automobilistiche. — 10. Grande inno alla breccia. — 11. Illuminazioni speciali per la città, fari luminosi, fontane luminose. — 12. Serata straordinaria di gala in uno dei principali teatri di Roma. — 13. Gara nazionale di tiro a segno. — 14. Intervento di tutti i reduci dalle patrie battaglie e dei garibaldini, compresi quelli che combatterono in Grecia, per prender parte al gran corteo nazionale. — 15. Incoronazione della Regina dei mercati di Roma. — 16. Torneo schermistico. — 17. Regate nazionali. — 18. Palloni liberi, dirigibili e frenati. — 19. Girandola al Pincio. — 20. Mostra regionale. — 21. Corsa di cavalli con fantini senza sella da Porta Pia a piazza Sant'Agnese. — 22. Festivals popolari in piazza Principe di Napoli, della Regina e Navona. Illuminazione delle piazze. — 23. Tombole. — 24. Gare nazionali di tiro al piccione. — 25. Concorso di musiche. — 26. Artistiche ornamentazioni delle piazze e vie decretate alle feste.

Vi saranno ribassi ferroviari e marittimi ed altre facilitazioni.

In memoria di Enrico Panzacchi. — A Bologna venne ieri solennemente commemorato Enrico Panzacchi. Da Roma, alle 10, giunse colà, per rappresentarvi il Governo e S. E il ministro della pubblica istruzione, S. E. il sottosegretario di Stato Rossi.

Lo ricevettero alla stazione i senatori Righi e Cappellini, il prefetto, il sindaco, il rettore dell'Università e altre autorità.

Alle 14, nell'aula grande dell'Accademia di belle arti, presenti tutte le autorità civili e militari, le notabilità artistiche della città ed un numeroso pubblico, ebbe luogo la commemorazione.

Erano presenti, fra gli altri, i senatori Sacchetti, Righi, Cappellini e Sanguinetti e i deputati Marescalchi, Pini, Tizzoni e Cardani.

Dalla tribuna, cui sovrastava un bellissimo ritratto di Panzacchi, opera del pittore Vittorio Corcos, il presidente dell'Istituto di belle arti, prof. Tito Azzolini, presentò l'oratore, deputato Malvezzi, che pronunziò un discorso commemorativo, interrotto spesso e salutato alla fine con vivissimi applausi.

S. E. Rossi ripartì iersera per Milano.

Il Congresso delle provincie a Napoli. — Nella seduta antimeridiana di sabato si è discusso ed approvato il voto concordato tra le provincie di Roma e Milano sulla provincializzazione dei pubblici servizi, voto così formulato:

a) che le provincie possano sopperire a servizi obbligatori anche mediante assunzione semplice o diretta di pubbliche imprese;

b) che con determinate forme industriali le Provincie possano intervenire nella funzione complessa della produzione;

c) che venga per legge introdotta la facoltà di riscatto delle concessioni provinciali già esistenti.

Discusse ed approvate anche altre svariatissime proposte, il sindaco di Napoli con acconcio ed ornato discorso chiuse l'importante Congresso, portando a tutti i convenuti il saluto della cittadinanza napoletana e l'augurio che gli argomenti trattati ed approvati nel Congresso stesso giovino al benessere comune.

A queste parole fece eco il presidente della Deputazione provinciale di Torino, comm. Giordano, il quale volle che i congressisti, prima di dividersi, mandassero un riverente saluto a S. M. il Re. Infine il presidente, on. Girardi, nominò la Commissione che dovrà presentare al Governo i voti espressi nel Congresso.

La Commissione riuscì composta dei presidenti delle Deputazioni provinciali di Torino, Milano, Firenze, Palermo e Venezia.

Al grido di: *Viva il Re! Viva l' Italia!* e *Viva Napoli!* il Congresso delle provincie venne chiuso e tra applausi entusiastici Roma fu dichiarata sede del futuro Congresso.

Per il movimento dei forestieri. — L'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri in Italia, comunica che sotto gli auspicî del Comitato di Varese si è costituita nella gentile città una società col capitale di L. 250,000, aumentabile ad un milione, per la costruzione e l'esercizio d'un grandioso Kursaal, allo scopo di richiamare anche nella plaga varesina quella corrente di forestieri che ha fatto la fortuna della Svizzera e del litorale mediterraneo francese.

« Il Kursaal - informa il comunicato - sorgerà sul colle Campigli, situato a pochi minuti da Varese e dal quale si gode uno dei più superbi panorami della Lombardia.

Agli occhi del visitatore si presentano tutti i laghi del Varesino, la grande catena delle Prealpi, dai monti della Svizzera a quelli del Lago Maggiore, il Verbano, nel grande bacino verso Arona, e finalmente, maestosissime, le Alpi col monte Rosa, dominante tutto il panorama.

Al Kursaal è annesso un grandioso parco, attraversato da una funicolare e disseminato di chioschi, destinati a diversi giuochi sportivi e a trattenimenti vari. Il palazzo comprenderà sontuosi saloni, luoghi di convegno, di conversazione, il teatro, ecc., insomma un complesso di geniali, signorili e confortevoli attrattive da costituire un vero e grande richiamo per i forestieri.

Il Kursaal varesino verrà aperto nella primavera del venturo anno.

La provvida iniziativa è dovuta al Comitato varesino dell'associazione nazionale per il movimento dei forestieri, che per il tramite dei numerosi sodalizi che sono sua diretta emanazione o ad essa fanno capo, si adopera attivamente a promuovere ed aumentare quel movimento dei forestieri che ha per il nostro paese tanta importanza morale ed economica.

Commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana, a Parigi, informa che il commercio italo-francese, durante i primi quattro mesi del 1905, raggiunse i fr. 117,318,000, di cui 51,177,000 di merci italiane entrate in Francia e 66,141,000 di merci uscite dalla Francia per l'Italia, compresi fr. 14,951,000 di sete asiatiche.

In confronto col primo quadrimestre del 1904 nel commercio dell'Italia in Francia persiste l'aumento nelle sete greggie e borra di seta; nel sommacco, nella selvaggina e nel pollame, nelle lane, crini e pelli, nelle uova, nell'acido citrico, nei mobili in legno, nella crusca e nei foraggi; sono pure in aumento i marmi.

Per contro il burro è in diminuzione, come pure la canapa, lo

zolfo, l'olio d'oliva, i tessuti, passamani e nastri di seta, gli olii volatili ed essenze, le frutta da tavola, i formaggi, i vini, ecc.

Tra le merci uscite dalla Francia per l'Italia, sono in aumento: sete greggie e lavorate, pelli e pelliccerie greggie e lavorate, uova di bachi da seta, articoli di Parigi, spazzole, ventagli, olii volatili od essenze, olii non d'oliva, utensili e lavori in metallo, baccalà, automobili e velocipedi, frutta da tavola, pacchi postali contenenti tessuti di seta e pacchi contenenti altri articoli, ecc.

Commercio d'esportazione e d'importazione. — Il valore delle merci importate nei primi quattro mesi del 1905 ascese a L. 651,469,950, quello delle merci esportate a 505,537,540. Il primo presenta un aumento di L. 1,357,877 il secondo un aumento di L. 34,753,143, di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di aprile separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso vi fu una diminuzione di L. 1,558,710 nelle importazioni ed un aumento di 8,694,211 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importat per L. 31,823,300 ed esportati per L. 1,637,600 con un aumento d 24,070,800 all'entrata ed una diminuzione di 1,220,200 all'uscita

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel movimento commerciale dei primi quattro mesi del corrente anno a confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente sono le seguenti:

Nelle importazioni l'aumento di maggiore entità è dato dalla categoria delle sete con 10 milioni (seta europea, più 5,3 milioni; bozzoli, più 2,6 milioni). L'importazione del grano è aumentata di 6,5 milioni, mentre quella del granturco ha continuato nel suo movimento di discesa, presentando una diminuzione di 8,1 milioni. Altri aumenti sono dati dal carbon fossile per 3,3 milioni, dalle pietre preziose per 3,5 milioni, dai grassi animali non nominati per 2,8 milioni, dall'olio di cotone per 2,6 milioni. L'olio d'oliva, il rame in pani e le macchine presentarono ognuno un aumento di 2 milioni. Si è accentuata la diminuzione del cotone in bioccoli, raggiungendo la cifra di 11 milioni; la lana pettinata fu in diminuzione per 4,1 milioni e la ghisa in pani per 2,6 milioni.

All'esportazione è alla categoria della seta che va attribuito per intero l'aumento di fronte all'anno scorso, e ad esso contribuirono la seta torta per 18,3 milioni e la seta greggia per 16 milioni.

Tutte le altre differenze in più o in meno si compensano tra loro. La categoria dei cereali e prodotti vegetali presenta un aumento di 10 milioni dovuto a maggiori esportazioni di riso (più 2 milioni); di mandorle (più 2,2); di frutta fresche (più 1,7); di legumi secchi (più 1); di frutta e legumi preparati (più 1). Sono ancora degni di nota l'aumento di 4,5 milioni dato dalle uova di pollame e quello di 2,4 milioni dai filati e tessuti di cotone.

Le diminuzioni più notevoli sono presentate dall'olio d'oliva con 8 milioni, dalla canapa greggia con 7,5, dallo zolfo con 2,4, dalla madreperla con 2,3, dai cappelli di paglia con 2,3, dal vino in botti con 2,2 milioni.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio corrente, reca:

Le pioggie cadute con rara persistenza per tutta la decade sull'Alta Italia hanno cagionato un inopportuno ritardo ai lavori agricoli; e, per la loro grande abbondanza, cominciano a produrre dei danni.

Nel rimanente d'Italia invece la pioggia fu molto benefica, ed in alcuni luoghi, come ad esempio in Sicilia, se ne desidera ancora. Però lo stato generale della campagna è assai soddisfacente; belli i prati ed i frumenti, rigogliosi il gelso e gli olivi, promettentissima la vite, benchè attaccata, in qualche luogo, dalla peronospora. La campagna bacologica procede regolarmente dappertutto.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è partita da Porto of Spain per New Orleans.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso nel porto di Genova furono caricati 1289 carri, di cui 504 di carbone per i privati e 166 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 239, dei quali 159 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Trinidad è partito per Colon il *Venezuela*, della Veloce. È giunto a New-York il *Città di Reggio* della stessa Società. Da Gibilterra ha transitato il *Prinz Oscar*, della Amburghese-Americana. Da New-York è partito per Genova il *Piemonte*, noleggiato dal N. G. I. Da Bombay è partito per Genova il *Domenico Balduino*, della stessa Società. Da Barcellona è partito per il Plata il *Duchessa di Genova*, della Veloce. Il *Königin Luise*, del Nl., è partito da New York per Genova.

ESTERO.

Una miniera d'oro nella Rodesia. — Una lettera del console generale del Belgio a Johannesburg informa che si è testè scoperta una miniera d'oro presso la stazione di Headlands, sulla ferrovia da Beira a Mashonaland, a 87 miglia al sud di Salisbury, nella Rodesia.

Questa miniera ha una lunghezza di 20 miglia e una larghezza che varia da 10 a 15 miglia; si trova sul versante di una collina coperta di terrazze, rovine di lavori eseguiti dagli antichi. Questa scoperta è stata fatta accidentalmente, da un fittavolo, e i lavori di esplorazione sono spinti attivamente.

Gli affioramenti sono numerosi e indicano un grande sviluppo. Uno dei massi di quarzo che affiora sopra un chilometro di lunghezza ha dato buoni risultati. Si stima a m. 2.15 lo spessore del filone. Le prime analisi hanno dato come risultato 8 oncie d'oro fino per tonnellaza sviluppata. È la prima miniera d'oro che si scopre nel nord della Rodesia.

Nuovi sbocchi industriali. — Sono segnalate nelle colonie inglesi del sud dell'Africa importanti domande di materiali di costruzione e di macchine per la fabbricazione dei mattoni, delle tegole, dei tubi di fognature, ecc. Buon collocamento sembra ugualmente offerto al materiale di miniere, di articoli d'elettricità e di piomberia. Vi sarebbe infine un'attiva domanda di automobili, di pompe, di fili di ferro, di materiali in ferro per costruzioni. D'altra parte la distruzione delle officine della Compagnia delle ferrovie sud-africane a Bloemfontein, darà luogo a importanti ordinazioni di macchine.

Importazione nell'Indocina. — Le importazioni di tessuti di cotone in Indocina nei primi tre trimestri del 1904 in confronto del 1903 sono stati:

dalla Francia kg. 2,956,235 nel 1904 e kg. 1,932,955 nel 1903;

dalle colonie francesi kg. 167,519 nel 1904 e kg. 53,443 nel 1903;

da altri paesi kg. 165,187 nel 1904 e kg. 209.492 nel 1903.

Vi è in tutto un aumento del 50 0[0 nel 1904, dovuto specialmente alla importazione dei tessuti bianchi e colorati.

Il consumo dell'alcool in Francia. — Malgrado un recente forte aumento fiscale, il consumo dell'alcool in Francia è andato sempre più crescendo e non accenna a diminuire.

Nel 1850, con una tenue tassa di L. 37 per ettolitro, la quantità di alcool tassata dal fisco non raggiungeva i 600,000 ettolitri, nel 1868 con una tassa di L. 90 la cifra degli ettolitri tassati raggiunse 976.000.

Nel 1881 la tassa era di L. 156.75 per ettolitro e la quantità tassata raggiunse 1,444,000 ettolitri nel 1896 gli ettolitri tassati salirono a 1,595,000.

Il consumo totale dell'alcool in Francia nel 1901 ha toccato 1,900,000 ettolitri.

La media per testa è di litri 5, dal 10 al 12 per cento più che in Inghilterra, la quale non consuma vino e dove si riduce, come si è detto, ogni anno, anche l'uso della birra.

Oggi la tassa in Francia è di L. 220 per ettolitro, ma il consumo, malgrado la gravezza della tassa, rimane sempre uguale.

In Italia dai dati statistici risulta una diminuzione considerevole tanto nella produzione che nel consumo dello spirito commestibile.

Nel 1891 furono tassati ettolitri 225,596; nel 1903 ettolitri 176,276. Le tasse fruttarono all'Erario nel 1900 L. 30,500,000 in cifra tonda; e nel 1903 L. 26,500,000.

Anche le morti determinate da alcoolismo sono in diminuzione, e da 21 per mille nel 1893 discesero a 12 per mille nel 1903.

Non bisogna però dimenticare che in Italia aumenta il consumo del vino, che per quanto meno dannoso degli spiriti, abusandone specialmente pei vini ad alto grado alcoolico, non è senza conseguenze nei rapporti igienici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — Le voci corse di una prossima crisi ministeriale sono nuovamente smentite.

Il presidente del Consiglio, Villaverde, dichiara priva di fondamento la notizia che il Governo stia negoziando attualmente un trattato di commercio con la Francia.

VIENNA, 20. — L'arciduca Francesco Ferdinando rappresenterà l'Imperatore Francesco Giuseppe al matrimonio del principe imperiale di Germania.

PARIGI, 20. — La missione incaricata di rappresentare il Governo francese al matrimonio del principe imperiale tedesco arriverà a Berlino il 2 giugno.

TANGERI, 20. — Il dott. Wirth, professore d'economia politica a Monaco, e due membri della Società tedesca pel Mediterraneo sono partiti per Casablanca per studiare le risorse economiche della regione.

FEZ, 20. — Il ministro di Francia darà il 21 corrente un pranzo di gala in onore del barone di Tattenbach, della sua famiglia e dei membri della missione tedesca.

COSTANTINOPOLI, 20. — L'incidente turco-rumeno, stante la buona disposizione della Porta, di tener conto delle esigenze della Romania, ha preso una piega tranquillizzante.

PIETROBURGO, 20. — Il tribunale delle prede ha esaminato l'affare relativo alla cattura del vapore inglese *Calchas* operata dall'incrociatore russo *Gromoboi* nell'Oceano Pacifico. Il tribunale ha deciso di confiscare il cotone e la polvere, di appurare meglio la destinazione delle parti di macchine che erano tra il carico del vapore, interpellando i proprietari, e di liberare il vapore col resto del carico.

Il tribunale ha considerato che la cattura del piroscafo fu fondata.

TANGERI, 20. — La missione inglese è partita per Fez con numerosa scorta. Gran parte dei componenti le legazioni ed i consolati esteri l' hanno accompagnata fino ad una certa distanza dalla città.

CETTIGNE, 20. — S. A. R. il principe Nicola è partito per Berlino per fare visita all'Imperatore Guglielmo.

che tratterà la questione. Il principe Giorgio è una garanzia che l'unione avrà luogo; ma se un cambiamento avvenisse ora, la situazione a Creta peggiorerebbe.

Delyannis crede che un miglioramento avrebbe potuto avvenire in Creta, se il movimento di Therisso, che egli ha sempre disapprovato, non fosse scoppiato.

Delyannis spera che le misure straordinarie saranno abbandonate e l'Europa risolverà favorevolmente la questione, quando le circostanze lo permetteranno.

TOKIO, 21. — Si annunzia ufficialmente che in direzione di Mui-gan-tao-men il 19 corrente forze nemiche composte di due compagnie di fanteria e di due squadroni di cavalleria hanno attaccato nuovamente Chien-tzu ma sono state respinte all'una pomeridiana.

TOKIO, 20. — Un dispaccio dal quartier generale dell'esercito giapponese della Manciuria riferisce che tre colonne russe composte di riparti di truppe diverse marciavano il 18 corrente verso il sud nelle vicinanze della ferrovia.

I giapponesi li attaccarono e respinsero al nord.

Contemporaneamente cinquecento soldati russi di cavalleria attaccavano un ospedale di campagna a Kang-ping, a destra del fiume Liao. L'artiglieria e la fanteria giapponese li respinsero infliggendo loro gravi perdite.

L'AJA, 20. — *Senato*. — Si approva, con 27 voti contro 5, il nuovo progetto di legge sull'insegnamento superiore.

La prima Camera aveva respinto il primitivo progetto, motivando così il suo scioglimento.

Il progetto ora approvato accorda alle Università confessionali il diritto di conferire diplomi allo stesso titolo delle Università civili.

PARIGI, 21. — Il corrispondente del *Petit Journal* da Saigon telegrafa che la flotta russa, partendo da Port-Dayot, si recò ad ancorarsi ad Hai-nan.

Una parte di essa, tornata nella notte dal 19 al 20 sulle coste dell'Annam, dopo una crociera di parecchie ore, si ancorò a Port-Dayot fuori delle acque territoriali.

La notizia fu telegrafata subito a Saigon, ove giunse verso le 8.

L'ammiraglio De Jonquières si recò a Port-Dayot per assicurarsi che la neutralità dell' Indocina non fosse violata.

Si crede che facendo tornare sulle coste dell'Annam alcune navi, le meno rapide e le meno bene armate, l'ammiraglio Rodjestwensky voglia far credere che egli si trova ancora presso l'Indocina, mentre con le sue navi migliori filerebbe a tutta velocità verso Vladivostock.

HONG-KONG, 21. — Si segnala al nord della foce del fiume Me-nam un gruppo di navi, che sembrano stazionarie. La maggior parte sono carboniere, una quarantina delle quali con bandiera tedesca; il resto del gruppo è composto in eguale quantità di navi russe, inglesi, francesi e norvegesi: quattro o cinque per ciascuna di queste nazioni.

BUCAREST, 21. — Lunedì prossimo un deputato di opposizione presenterà alla Camera un'interrogazione al Governo circa il conflitto turco-rumeno, in seguito alla quale il ministro degli esteri farà dichiarazioni in proposito.

GUTULINE, 21. — I giapponesi stanno spiegando grandi forze in ordine di combattimento contro l'ala sinistra e l'ala destra dei russi, in modo da far ritenere imminente una grande battaglia.

PIETROBURGO, 21. — L'ammiraglio Biriloff partirà il 25 corr. per Wladivostock.

PIETROBURGO, 21. — Lo Czar ha indirizzato al granduca Nicola Mrolajevit un rescritto nel quale annunzia di avere ritenuto opportuno di istituire un Consiglio permanente per la difesa dello stato per coordinare il lavoro delle autorità superiori dell'esercito e della marina.

RIO JANEIRO, 21. — Sono cominciati i lavori del tribunale arbitrale istituito dal Brasile e dalla Bolivia col trattato di Petropolis.

TOKIO, 21. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale:

Le notizie di alcuni giornali circa l'invio al Giappone dell' Imperatore della Corea sono prive di fondamento. Il Governo giapponese non ha mai pensato a simile progetto.

La notizia deve essere considerata come una malevola invenzione, destinata a fare torto al Giappone.

WIESBADEN, 21. — L'Imperatrice Augusta Vittoria, cadendo su di una scala, ha battuto leggermente la fronte.

La partenza degli Imperiali è stata rimandata.

ATENE, 21. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Delyannis, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo desidera che il regime provvisorio in Creta cessi, ma ciò dipende dalla volontà delle potenze.

La Grecia deve avere pazienza ed accordare fiducia al Governo,

Nello stesso tempo altre forze nemiche composte di un reggimento di fanteria e di sette squadroni di cavalleria hanno attaccato vigorosamente Ching-yang-pao ma sono state completamente respinte alle 6 pom.

Nessun cambiamento si è avuto nella situazione in direzione di Chang-tu, salvo piccoli combattimenti di esploratori.

Il nemico concentra forze di cavalleria a Chung-chun-tang, ad otto miglia ad ovest di Sa-ku-men. Esso ha tentato un movimento offensivo ma ha dovuto battere in ritirata per un'estensione considerevole, in direzione sud-ovest.

PARIGI, 21. — Domani s'inaugurerà il Congresso di orticultura al quale interverranno numerose Società italiane.

BUDAPEST, 21. — Si assicura che il conte Andrassy ha accettato nuovamente l'incarico offertogli dall'opposizione di risolvere la crisi.

KIAO-CIAO, 21. — Si annunzia che il Giappone stabilirà un consolato a Wei-hsien, porto dello Chan-tung, onde estendere il commercio giapponese in questa provincia.

MADRID, 22. — È stata istituita una Commissione, presieduta dal generale Polavieja, con l'incarico di studiare d'urgenza l'impianto di stazioni radiotelegrafiche fra l'Africa settentrionale spagnuola ed il mezzogiorno della penisola.

PARIGI, 22. — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di Peronne (dipartimento della Senna), è stato eletto Vion, progressista.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: I russi impiegano un certo numero di vapori dipinti in bianco, che battono bandiera inglese, per fare il servizio di ricognizione dei movimenti della flotta giapponese.

Tali vapori si dirigono verso porti giapponesi e sono invariabilmente seguiti da torpediniere.

Tutti i servizi postali e telegrafici della Corea sono stati trasferiti ieri nelle mani dei giapponesi.

LUDWIGSLUST, 22. — L'ambasciatore francese, Bihourd, giunto da Berlino, ha presentato, da parte del Presidente della Repubblica francese, Loubet, un regalo alla duchessa Cecilia ed ha espresso al granduca le felicitazioni del sig. Loubet per le prossime nozze della duchessa Cecilia col principe imperiale tedesco.

TOKIO, 22. — Nella mattina del 20 un distaccamento di cavalleria appiedato ha attaccato Tang-shed sulla riva destra del Liao-ho, a 13 miglia a sud-ovest di Fa-ku-men.

Dopo due ore di combattimento il nemico si è ritirato in direzione sud-est abbandonando sul campo di battaglia 300 tra morti e feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	754,75.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto e nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22,6. minimo 9°,8.
Pioggia in 24 ore	—

21 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Scozia, minima di 747 in Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 2 mill.; temperatura poco variata; pioggiarelle e temporali sul versante Adriatico e Toscana; alcuni venti forti intorno a ponente.

Barometro: minimo a 757 al nord, massimo a 759 al sud e Sicilia.

Probabilità: cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporali; venti deboli in prevalenza meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 maggio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	calmo	18 0	14 8
Genova	coperto	legg. mosso	18 2	15 6
Massa Carrara	coperto	calmo	19 8	12 3
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	20 1	11 3
Torino	$^1/_2$ coperto	—	17 3	12 7
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	21 6	13 6
Novara	nebbioso	—	22 0	11 0
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	21 8	10 0
Pavia	coperto	—	23 5	8 7
Milano	coperto	—	22 5	11 7
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	21 6	10 2
Bergamo	coperto	—	18 3	12 0
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	21 4	10 3
Cremona	coperto	—	22 4	12 5
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	21 0	12 9
Verona	$^1/_2$ coperto	—	21 7	11 7
Belluno	coperto	—	19 0	11 4
Udine	coperto	—	19 6	12 8
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	23 4	13 5
Venezia	coperto	calmo	21 1	13 8
Padova	coperto	—	20 9	12 4
Rovigo	coperto	—	22 0	15 2
Piacenza	coperto	—	20 4	10 8
Parma	coperto	—	22 0	13 6
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	18 6	12 2
Modena	$^1/_2$ coperto	—	22 3	11 7
Ferrara	$^1/_4$ coperto	—	22 1	13 4
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	22 0	14 6
Ravenna	sereno	—	20 5	10 9
Forlì	sereno	—	23 0	11 6
Pesaro	sereno	calmo	20 4	13 6
Ancona	$^3/_4$ coperto	calmo	21 4	15 3
Urbino	sereno	—	19 3	12 0
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	21 4	14 6
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	12 8
Perugia	$^3/_4$ coperto	—	18 0	10 4
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	18 4	10 9
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	21 3	11 5
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	21 6	11 8
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	21 2	13 0
Firenze	$^3/_4$ coperto	—	21 4	12 0
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	20 8	9 4
Siena	—	—	—	—
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	22 0	12 0
Roma	sereno	—	22 9	9 8
Teramo	sereno	—	20 0	11 0
Chieti	sereno	—	20 6	12 7
Aquila	sereno	—	19 4	7 6
Agnone	sereno	—	18 3	8 3
Foggia	sereno	—	24 1	13 9
Bari	sereno	calmo	20 0	11 0
Lecce	sereno	—	26 1	14 8
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	22 0	12 2
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	20 2	13 4
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	22 5	10 5
Avellino	sereno	—	20 0	6 0
Caggiano	sereno	—	16 9	9 1
Potenza	sereno	—	17 4	8 1
Cosenza	sereno	—	24 4	12 6
Tiriolo	sereno	—	16 1	8 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 8	15 0
Trapani	sereno	calmo	23 7	14 1
Palermo	sereno	calmo	22 0	10 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	27 4	14 2
Messina	sereno	calmo	24 1	14 9
Catania	sereno	calmo	23 0	14 5
Siracusa	sereno	calmo	25 1	14 3
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	24 0	12 5
Sassari	coperto	—	21 3	13 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*